

Pasolini condannato per minaccia aggravata

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Stesso reato: bianco assolto negro condannato

A pagina 5

A pagina 11

Le due facce della nazionalizzazione

CHE l'aver obbligato il governo della Repubblica italiana a far proprio, dopo quattordici anni dalla Costituzione, il principio della nazionalizzazione dell'energia elettrica, costituisca in primo luogo una vittoria nostra, è cosa così evidente, che non sappiamo davvero perché — come vorrebbe Il Popolo — noi dovremmo ricorrere ad acrobatiche astuzie tattiche per affermare ciò. Non credo che ci sia cittadino italiano, a qualsiasi ceto sociale appartenga, sia esso favorevole o sfavorevole alla nazionalizzazione, il quale non ne sia convinto. Si tratta d'una vittoria nostra, perché l'affermazione di tale principio è un momento e un aspetto di quella lotta per le riforme di struttura dell'ordinamento economico (ma anche sociale e politico) del paese, che per influenza determinante nostra costituirono l'asse della Costituzione repubblicana e che durante tutti questi anni hanno costituito e costituiscono tuttora l'asse della nostra politica. Si tratta d'una vittoria nostra, perché in tutti i programmi congressuali, ed anche elettorali, elaborati e presentati al paese, durante quattordici anni, dal nostro partito, la nazionalizzazione dell'energia elettrica figurò sempre ad uno dei primissimi posti. Si tratta d'una vittoria nostra, perché noi siamo stati, nel Nord come nel Mezzogiorno, in Sicilia come in Sardegna, l'anima di tutte le lotte popolari unitarie e di tutte le iniziative politiche e legislative che contro la SADE, contro la EDISON, contro la SME, e così via, si sono svolte in questi anni e hanno creato, nell'opinione pubblica, la convinzione profonda che ogni passo, anche iniziale, sulla strada d'un mutamento degli indirizzi economici e politici del nostro paese, non poteva non comprendere la nazionalizzazione dell'energia elettrica. E si tratta, naturalmente, di vittoria anche delle altre forze politiche, in primo luogo del Partito socialista, poi del Partito radicale, infine dei repubblicani e dei socialdemocratici, che sia pure (salvo per il Partito socialista) con apporti e in tempi diversi, si sono battute anch'esse per la nazionalizzazione. Ma si sono battute, insieme a noi, contro chi? Non certo, sul terreno politico, contro Malagodi in primo luogo: ma contro la Democrazia cristiana, che per anni e anni ha cercato di impedire che anche questo momento e aspetto della Costituzione repubblicana trovasse applicazione. Ora essa ha dovuto piegarsi: ed è anzi questo, fino ad oggi, il prezzo più consistente che, almeno in linea di principio e d'indirizzi generali, la Democrazia cristiana ha dovuto pagare all'esigenza, da essa stessa teorizzata, di scendere, per misurarsi con i comunisti (e non certo con Malagodi!), sopra un « terreno nuovo ».

MA la Democrazia cristiana — ed è questo l'altro punto del problema e del nostro atteggiamento di fronte al disegno di legge — ha cercato in tutti i modi di svuotare la nazionalizzazione di quello spirito profondamente rinnovatore con cui questi procedimenti, con altre indicazioni relative alle riforme di struttura, erano stati inseriti, e figurano, nella Costituzione repubblicana. Non c'è dubbio infatti che la nazionalizzazione dell'energia elettrica rappresenti un colpo dato al potere dei gruppi monopolistici, in quanto sottrae ad essi il controllo d'una delle leve più importanti dell'economia nazionale. Ma non c'è dubbio al tempo stesso ch'essa si sforza di ridurre al minimo le conseguenze di questo colpo, attraverso « il modo » con cui è concepita e di cui tanto Il Popolo si vanta. Misura e forme dell'indennizzo, che più che un indennizzo costituiscono un vero e proprio « compenso » che si dà ai gruppi monopolistici elettrici; mantenimento in vita delle antiche società, alle quali si danno così i poteri e i mezzi per estendere il loro dominio su altri settori dell'economia nazionale: son le cose che noi più criticiamo nel disegno di legge e son le cose di cui non a caso Il Popolo si vanta come dei « veri » elementi che lo caratterizzano. E son cose che, insieme alla questione della struttura dell'Ente, alla sua democraticità, ai suoi rapporti con il Parlamento, debbono essere criticate e combattute non solo per il significato politico generale ch'esse hanno, ma per l'influenza negativa ch'esse potranno avere nello sviluppo di una nuova politica dell'energia e per una politica « democratica » di piano.

QUESTA è la nostra posizione, ridotta al suo succo politico, ed è posizione chiara, semplice, lineare, nient' affatto imbarazzata e contraddittoria. Contraddittoria, semmai, è la posizione di quei partiti e gruppi politici i quali, dopo avere con grande sprezza affermato, come per esempio i radicali, che la nazionalizzazione avrebbe dovuto essere attuata in modo da non consentire ai gruppi elettrici di trasferire altrove il loro potere di comando sull'economia italiana, presentano l'attuale disegno di legge come l'optimum. Imbarazzata, per noi, è la posizione di quei partiti e gruppi politici i quali, come i socialisti, non possono non rendersi conto, e infatti si rendono conto, dei pericoli insiti nel modo della nazionalizzazione, ma hanno rinunciato o dovuto rinunciare a combattere « oggi » questi pericoli, affidando a misure da prendersi « domani », nel quadro della politica di piano, la possibilità di porvi rimedio. L'imbarazzo e la contraddizione, nei radicali e nei compagni socialisti, così come in una parte dei repubblicani e dei socialdemocratici, sono anzitutto più forti in quanto il disegno di legge governativo si prescinda, nei punti-chiave, con posizioni ben più arretrate di quelle formulate in precedenti progetti-legge che portavano la loro firma. Noi comunisti verremo meno, però, alle nostre convinzioni e alla nostra funzione, se rinunciamo a combattere fin da oggi la battaglia per migliorare decisamente il disegno di legge governativo, o meglio, se si vuole, per cambiarne l'orientamento e lo spirito, e se non facessimo appello all'opinione pubblica e alle masse perché ci sostengano nella nostra battaglia.

Mario Alicata

Proclamata ufficialmente l'indipendenza dell'Algeria

Entrati ad Algeri in festa i capi del FLN



ALGERI — L'arrivo in jeep di Ben Khedda accompagnato da Belkacem Krim, alla prefettura di Algeri (Telefoto ANSA - «l'Unità»)

Nuove manifestazioni del contrasto all'interno del GPRA - Ben Bella al Cairo

Dal nostro inviato ALGERI, 3. Ben Khedda e gli altri membri del GPRA sono giunti oggi pomeriggio ad Algeri, salutati da una folla in delirio. Poche ore prima, proclamati solennemente al Rocher Noir i risultati del referendum e il riconoscimento, da parte francese, dell'indipendenza, la bandiera algerina era salita sul pennone che sovrasta la cittadella amministrativa. All'aeroporto della Maison Blanche, il presidente dell'Esecutivo provvisorio, Faris, e tutti i membri dell'Esecutivo stesso erano ad accogliere il GPRA, insieme con una folla strabocchevole. Ben Khedda, passato in rivista un battaglione dell'ALN, ha pronunciato al microfono un breve discorso in arabo. « Nell'ora in cui il popolo algerino realizza, ad un prezzo altissimo, la sua secolare aspirazione — ha detto il capo del GPRA — noi teniamo a ripetere quello che mai ci siamo stancati di proclamare: malgrado il sangue versato, europei e algerini possono vivere e lavorare insieme per il bene del paese ». « La volontà popolare — ha proseguito Ben Khedda — costituisce l'ostacolo più solido contro la dittatura militare sognata da qualcuno, contro il potere personale, contro gli ambiziosi, gli avventurieri, i demagoghi e i fascisti. L'Algeria è oggi indipendente, ma la lotta è lungi dall'essere terminata. L'indipendenza non è fine a se stessa, bensì un mezzo che permette di raggiungere gli obiettivi economici e sociali senza i quali non si può parlare di rivoluzione ». A questo proposito, ha concluso Ben Khedda, « compiti immensi attendono il GPRA, ma il problema dell'ora è quello di uno Stato fondato su solide basi democratiche ». Nuovi sviluppi sono da segnalare per quanto riguarda la crisi sorta tra i dirigenti algerini. Stasera sono partiti a Tunisi il vice presidente del GPRA Krim Belkacem e il ministro egiziano Ali Sabri, reduci da Bengasi dove si erano incontrati con Ben Bella. I due hanno riferito a Ben Khedda sull'esito della loro missione che, secondo alcuni, avrebbe avuto come obiettivo quello di convincere Ben Bella ad entrare ad Algeri con altri ministri. Pare tuttavia che Ben Bella si sia rifiutato. Anzi, dal Cairo dove è quanto in serato il vice presidente del GPRA, che è stato anche ricevuto da Nasser, ha dichiarato, al suo arrivo all'aeroporto che « la decisione presa da una sezione del governo provvisorio della Repubblica algerina contro i membri dell'armata di liberazione ha reso uno dei principali obiettivi della rivoluzione ». Successivamente Ben Bella ha affermato che tale decisione era « gravi conseguenze per l'Algeria » aggiungendo che sarebbe stato lieto di recarsi oggi in Algeria con gli altri membri del GPRA ma di non averlo fatto per sottolineare la propria opposizione alla decisione del governo provvisorio.

Sulla nazionalizzazione

Moro si giustifica dinanzi al Consiglio della DC

La destra democristiana nei gruppi parlamentari della Camera e del Senato ha rinnovato ieri i suoi attacchi alla legge

La nazionalizzazione dell'energia elettrica è stata al centro della relazione politica che l'on. Moro ha tenuto ieri al consiglio nazionale del suo partito, a poche ore dalla conclusione della riunione dei gruppi parlamentari. Primo argomento: l'elezione di Segni, a proposito della quale ha ripetuto che la DC ha perseguito obiettivi di equilibrio politico (nei quali entrano evidentemente anche i voti missini per Segni), che avevano di mira l'isolamento del PCI, senza assumere significato polemico nell'ambito della maggioranza di governo. Seconda questione, i risultati delle recenti elezioni amministrative, che Moro ha definito per la DC « soddisfacenti », anche se danno « qualche motivo di amarezza e preoccupazione », in specie a Roma, Pisa e in alcuni minori comuni. Soddisfaccente, « l'impetuosa avanzata » in città grandi e piccole del Mezzogiorno. Davanti all'elettorato la DC si è presentata come la « DC di sempre ». La cosiddetta « area democratica » ha « resistito bene », come il PSI. Il PLI ha avuto un « incremento rilevante », ma la sua polemica anti-DC si è confusa con quella dell'estrema destra. Non di meno, Moro si è compiaciuto che i voti del PLI siano rimasti nell'« area democratica ».

Grave, per quanto riguarda la formazione delle giunte, la conferma data da Moro che rimangono valide le vecchie direttive del 1960, quando la DC si ritenne libera di formare maggioranze in un arco compreso dai monarchici ai socialisti.

Nel successivo esame del vice (Segue in ultima pagina)

Giornali: 120 ore di sciopero Verso la lotta i metallurgici

Tutte e tre le confederazioni dei lavoratori — CGIL, CISL e UIL — hanno ieri fornito al ministero del Lavoro un parere negativo sulle proposte della Confindustria in merito alla contrattazione, avanzate dopo i vigorosi scioperi dei metallurgici. Entro oggi perciò i sindacati di categoria — FIOM, FIM e UILM — si riuniranno per decidere sulla ripresa della lotta (A pag. 10 le informazioni)

Per la riforma agraria

Corteo contadino sfila a Palermo

Discutere subito le proposte delle sinistre

Dalla nostra redazione PALERMO, 3.

Migliaia di contadini siciliani hanno dato vita oggi ad una manifestazione che per la sua compattezza può definirsi un momento decisivo della lotta che è in atto nelle campagne dell'isola e che si svilupperà ancora di più nei prossimi giorni. Nella stessa giornata di oggi altre manifestazioni si sono svolte in altri centri dell'isola.

Questa azione pone obiettivi riguardanti la struttura dell'agricoltura: una radicale riforma dei patti agrari, la liquidazione della mezzadria e l'assegnazione della terra a chi la lavora. Le masse contadine dimostrano di lottare con grande impeto per questi obiettivi divenuti ormai un banco di prova ineluttabile per tutte le forze politiche.

Alluiti nella mattinata da decine di comuni dell'interno, e delle zone trasformate, coloni, mezzadri, coltivatori diretti, si sono concentrati dapprima al Teatro Politeama, dove hanno ascoltato un comizio del comitato regionale per la riforma agraria. Successivamente i contadini hanno raggiunto in corteo la sede dell'Assemblea Regionale Siciliana. Qui una loro delegazione si è incontrata con il presidente dell'ARS, al quale è stato chiesto di porre all'ordine del giorno della Assemblea, i progetti di legge delle sinistre sui patti agrari.

Prima di raggiungere Palazzo dei Normanni, la lunga colonna dei contadini — costellata di cartelli e bandiere — ha attraversato il centro della città. Si è trattato di una dimostrazione di forza e di compattezza che ha avuto una vasta risonanza nell'opinione pubblica.

Nel corso del comizio, svoltosi al Politeama, La Torre e Minichini per la CGIL regionale, Cipolla per l'Alleanza coltivatori e Russo per la Lega delle cooperative, hanno illustrato il significato della manifestazione contadina. I dirigenti delle tre organizzazioni hanno sottolineato che il governo di centro sinistra che amministra la Regione, in materia di politica agraria, non solo non ha mantenuto nessuno dei timidi impegni programmatici precedentemente assunti. A n. 2 nella più recente fase della sua attività ha in pratica fatto proprie le tesi della destra politica, cercando di dare a problemi come quello della riforma dei patti agrari, soluzioni in netto contrasto con gli interessi dei contadini.

I dirigenti del comitato di riforma agraria hanno reclamato l'approvazione, da parte dell'Assemblea regionale, dei progetti delle sinistre che prevedono la riforma dei patti agrari e hanno affermato che questi provvedimenti costituiscono una prova alla quale il governo e la sua maggioranza non potranno sottrarsi.

Nel corso della manifestazione è stata preannunciata una vigorosa ripresa delle lotte per la ripartizione dei prodotti nelle campagne dell'isola. Saverio Tutino (Segue in 3 pagina)

Il processo di Genova

Ritratta un accusatore



Un teste citato dal P.M. è stato arrestato per falsa testimonianza su ordine del Tribunale davanti al quale si celebra il processo per i fatti di Genova, che è proseguito ieri con importanti testimonianze. L'on. Sandro Pertini, medaglia d'oro della Resistenza, ha depono in favore dei 43 antifascisti imputati. Sono stati anche interrogati il segretario della Camera del Lavoro di Genova e uno dei dirigenti della segreteria provinciale dell'ANPI. Nella foto: gli antifascisti sul banco degli imputati (A pagina 5 il servizio)

Cosa vogliono?

All'Avanti!, a proposito del film «All'armi siamo fascisti» e del festival di Karlov Vary, abbiamo già risposto due volte precisando i fatti con tutta chiarezza. E cioè: il film è stato invitato da Cecoslovacchi; il film è stato proiettato pubblicamente; il film è stato proiettato fuori concorso perché è giunto in ritardo (e sicuramente in ritardo è quanto il produttore del film); la proiezione è stata integrale; sono in corso trattative per l'acquisto del film da parte della Cecoslovacchia e degli altri paesi socialisti; su tutta la vicenda l'invito dell'Avanti! a Karlov Vary, dove egli è rimasto ospite, non ha avuto nulla da eccepire.

Rispondere per la terza volta all'Avanti!, che continua nella sua montatura scandalistica ignorando i fatti, ci sembra del tutto inutile, e non è lo scopo di questo nostro corsivo. Desideriamo piuttosto rivolgerci apertamente agli organi dirigenti del partito socialista per sapere come si debbono interpretare questa ed altre posizioni polemiche che l'Avanti! spesso assume: se come posizioni del partito socialista o no.

Sotto la testata dell'Avanti!, infatti, non figura più la dizione «organo del partito socialista». Il perché di questa modificazione non si è mai saputo: significa che la redazione dell'Avanti! è un gruppo ormai indipendente? E' per questo che, da quando la storica testata è stata modificata, si sono accentuati toni e contenuti polemici sconcertanti? Fino a che punto ne è coinvolta la responsabilità politica del PSI? Nel caso specifico del festival di Karlov Vary, è più che evidente che ciò che ha mosso l'Avanti! non è l'intento di condurre una battaglia contro una inesistente censura ma è quello di condurre una polemica contro di noi, che non c'entriamo assolutamente per nulla e che, se censura ci fosse stata, avremmo apertamente espresso il nostro dissenso. Una polemica smodata, per di più, carica di un livore che invano cerchereste nelle polemiche dell'Avanti! contro la censura clericale, questa sì reale e ben concreta. Forse l'Avanti! vuole, in questo modo, far dimenticare le concessioni a suo tempo e tuttora fatte proprio alla censura clericale, che resta in piedi anche in virtù dei voti socialisti? Forse vuol far dimenticare che qualche socialista proprio a proposito di All'armi siamo fascisti, ritenne non doversi mettere « troppa carne al fuoco » e non pretendere la proiezione in Italia? Se fosse questa la spiegazione, potremmo anche unanime capire. Ma c'è da temere di peggio, c'è da temere che si ricerchi la polemica per la polemica, secondo lo stile del classico anticomunismo. Per questo, per sapere che peso bisogna dare a queste manifestazioni, desideriamo conoscere fino a che punto le sortite dell'Avanti! inestano la responsabilità del PSI e fino a che punto invece, dopo la modificazione della testata, vadano considerate come intemperanze di giornalisti indipendenti.

Dante Anzelini

IN BREVE

Il CNEL e la programmazione

Sotto la presidenza dell'on. Campilli ieri a Roma si è riunita l'assemblea del Consiglio nazionale dell'Economia e del Lavoro per esaminare lo stato dei lavori delle varie commissioni.

Nazionalizzare il gruppo Torlonia

I dipendenti delle industrie elettriche della SIL e della SAZA, installate nella Marsica (Abruzzo), appartenenti al gruppo Torlonia chiedono l'inclusione di tali industrie nel piano di nazionalizzazione dell'industria elettrica.

Incidenti: sentenza della Cassazione

Un'importante sentenza ha emesso la Corte di Cassazione in merito alla circolazione stradale con particolare riguardo alle « esercitazioni di guida ».

Genova: elaboratore elettronico

Un moderno elaboratore elettronico, uno dei primi installati in Europa, è stato inaugurato ieri nella sede di Genova di una compagnia petrolifera.

Verona e Brafford: rapporti culturali

Sono ospiti di Verona il sindaco ed il vice-sindaco di Brafford-On-Avon, W.H. Huxley e S.C. Rosser.

Alto Adige: attentato alla ferrovia

Dopo alcuni giorni di tregua, il servizio antiterrorismo dislocato in Alto Adige ha dovuto intervenire ieri notte, per mettere in fuga alcuni sconosciuti, che attentavano alla linea ferroviaria della Val Pusteria.

Urbino: Istituto di arti grafiche

L'Istituto superiore universitario di arti grafiche - l'unico di genere esistente in Italia - è stato inaugurato a Urbino nel prossimo ottobre.

Bari: trattative per il centro-sinistra

Il Comitato provinciale della DC di Bari si è riunito designando l'attuale presidente dell'amministrazione provinciale, ing. Vitantonio Lupareto, capoluogo di Bari, come candidato.

Parlamento: rinnovo commissioni

Domani tutte le commissioni parlamentari della Camera dei deputati saranno convocate dalle ore 10 alle 11, per procedere al rinnovo delle cariche.

Camera

Oggi passaggio agli articoli per la regione Friuli-Venezia G.

Il compagno Ingrao denuncia le manovre ostruzionistiche delle destre

Al termine di una seduta della camera dei Deputati durata ininterrottamente per undici ore, il compagno Ingrao ha denunciato con forza, a nome del gruppo comunista, le manovre ostruzionistiche delle destre avverse all'istituzione della Regione Friuli-Venezia Giulia.

Prima riunione dei «45»

Generica relazione dell'onorevole De Cocci - Togni esorta alla «discrezione»

Si è riunita ieri mattina al Montecitorio la Commissione dei «45» per l'esame del decreto legge sulla nazionalizzazione dell'industria elettrica.

Vaticano

Segni dal Papa



Il Presidente della Repubblica, Segni, ieri ha reso visita al Papa in Vaticano. Quella di ieri è stata la quinta visita che il Capo dello Stato repubblicano italiano ha reso al Pontefice.

La seconda giornata degli esami ed abilitazione

I 140 mila studenti candidati alla maturità classica e scientifica ed all'abilitazione magistrale e tecnica (per ragioni geometriche, ecc) ieri hanno preso parte alla seconda prova d'esame scritta.

La seconda giornata degli esami ed abilitazione

I 140 mila studenti candidati alla maturità classica e scientifica ed all'abilitazione magistrale e tecnica (per ragioni geometriche, ecc) ieri hanno preso parte alla seconda prova d'esame scritta.

Benessere

Diamanti e trombe

La Confindustria si guarda attorno smarrita. Da che parte avrebbe potuto rinviare un aiuto? Dall'Italia no, perché la sua causa vi è abbastanza screditata.

Senato

Il PCI per un minimo di 15 mila lire a tutti i pensionati INPS

Il Senato ha ieri cominciato la discussione del provvedimento che aumenta i minimi e le misure delle pensioni della Previdenza Sociale. I pensionati della INPS sono 4.300.000. Si prevede che la discussione si concluderà stasera o domani.

Agitazione tra i magistrati per la legge sulle promozioni

Le ultime notizie relative all'iter legislativo del disegno di legge riguardante la riforma del sistema delle promozioni dei magistrati e l'emendamento dei democristiani Dante e Zotto, (promozione per legge dei mandati vincitori dei concorsi) hanno indotto la Giunta esecutiva dell'Associazione nazionale magistrati a riunirsi d'urgenza ed a deliberare la convocazione del Comitato centrale per il giorno 8 luglio.

Senato

Il PCI per un minimo di 15 mila lire a tutti i pensionati INPS

Il Senato ha ieri cominciato la discussione del provvedimento che aumenta i minimi e le misure delle pensioni della Previdenza Sociale. I pensionati della INPS sono 4.300.000. Si prevede che la discussione si concluderà stasera o domani.

Agitazione tra i magistrati per la legge sulle promozioni

Le ultime notizie relative all'iter legislativo del disegno di legge riguardante la riforma del sistema delle promozioni dei magistrati e l'emendamento dei democristiani Dante e Zotto, (promozione per legge dei mandati vincitori dei concorsi) hanno indotto la Giunta esecutiva dell'Associazione nazionale magistrati a riunirsi d'urgenza ed a deliberare la convocazione del Comitato centrale per il giorno 8 luglio.

ARS

Il governo affronta la votazione segreta

Imposta di famiglia

I grandi redditi a Genova e Bologna

Ferrara

In cinquemila alla «marcia della pace»





La voce della Resistenza al processo di Roma

Il processo per tentata rapina a Latina

Pertini: «I genovesi dovevano respingere l'offesa di Tambroni»

Il parlamentare socialista ha ricordato le pesanti responsabilità del governo retto dai fascisti - L'arresto in aula del testimone d'accusa - Le altre deposizioni

La vita di un operaio

Tra i quarantatré imputati vi è un solo operaio appartenente a una grande fabbrica genovese, le Fonderie Ansaldo, ed è Pietro Visconti. La storia di quest'uomo è...

Udienza eccezionale al processo per i fatti di Genova. Ha deposto il compagno Sandro Pertini, medaglia d'oro della Resistenza...

A questa provocazione non si poteva non reagire. E reagirono, infatti, gli operai, i professionisti, gli intellettuali, gli studenti e i professori dell'Università...

Passando al racconto di alcuni precisi episodi, Pertini ha aggiunto: «Il 28 giugno si svolse in piazza della Vittoria, a Genova, una grande manifestazione...»

Pamela la bella della California



SANTA CRUZ (California) — Miss California 1962, eletta proprio ieri con largo consenso di pubblico...

E' ACCADUTO

«Mago» condannato. Il Tribunale penale di Milano ha condannato Achille D'Angelo, noto come il mago di Napoli...

Folgorato. Una scagione di cortese da una tenore ha folgorato in un pubblico di mandati di cattura...

Cinque i morti. Sono state a cinque le vittime della tragica accidentata di Genova...

che tempo fa. Ovunque, in prevalenza cielo poco nuvoloso con locali addensamenti sulle Alpi...

Pasolini condannato in tre quarti d'ora



LATINA — Bernardino De Santis, lo strano accusatore, insieme con il padre e il fratello durante il processo



LATINA — Lo scrittore Pier Paolo Pasolini fotografato in aula prima dell'ingresso dei giudici

Venti giorni di carcere per minacce aggravate

I difensori ricorreranno in appello - Per lo scrittore, la parte civile aveva chiesto persino la perizia psichiatrica - Il dibattimento

la notizia del giorno

Amor di trota

Narra la leggenda che Asinio Pollione, come tanti altri nobili romani, coltivava nella sua piscina privata una specie voracissima di mince...

Dal nostro inviato

LATINA. 3

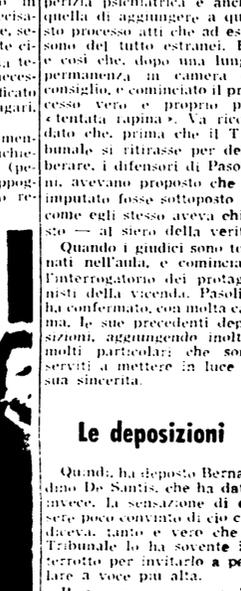
Con una sconcertante sentenza, il Tribunale di Latina ha condannato Pier Paolo Pasolini a 20 giorni di reclusione...

I «fatti»

I fatti sono noti. Pier Paolo Pasolini — che si è sempre protestato innocente — era accusato di avere senza alcuna ragione...

Le deposizioni

Quando ha deposto Bernardino De Santis, che ha dato, invece, la sensazione di essere poco convinto di ciò che faceva...



LATINA — Alberto Moravia e l'attrice Adriana Asti tra il pubblico: nell'aula c'era anche Laura Betti

che tempo fa

Ultimo teste, prima che il processo fosse rinviato a oggi, Sergio Ballestracci, un membro dell'ANPI di Genova...

Andrea Barberi

Nuova edizione di Campanella curata da Adriano Seroni

Un poeta nella «fossa»



Campanella

Nel 1539 il filosofo Tommaso Campanella preparò una congiura per instaurare una repubblica calabrese...

Delle radici de' gran mali del mondo

Io nacqui a debellar tre mali estremi: tirannide, sofismi, ipocrisia; ond'or m'accorgo con quanta armonia Possanza, Senno, Amor m'insegnò l'emi.

Carestie, guerre, pesti, invidia, ingiustizia, lussuria, accidia, adengo, tutti a que' tre gran mali sottostanno...

Che gli uomini seguono più il caso che la ragione nel governo politico, e poco imitano la natura.

Natura, da Signor guidata, fece nel spazio la comedia universale, dove ogni stella, ogni uomo, ogni animale...

all'Autor del medesimo satisfice. Fa regi, sacerdoti, schiavi, eroi, di volgar opinione ammascherati...

Lamentevole orazione profetale dal profondo della fossa dove stava incarcerato.

Madrigale 1

A te tocca, o Signore, se invan non m'hai creato, d'esser mio salvatore. Per questo notte e giorno a te lagrimo e grido.

nell'infimo rinchiuso di morte fra le tenebre sembro io Qui un mar di guai confuso, pier di mostri e di draghi...

Madrigale 2

Questa dolente vita, peggior di mille morti, tant'anni è sepolta, che al numero io mi trovo delle perdue genti...

Quinci io pur sempre esclamo, sera e di ti prevengo: Libertà, Signor, bramo — e tu pur non m'ascolti...

Madrigale 3

Gli uccisi in sepoltura, dati da te in oblio, de' quai non hai più cura, de' sotterranei laghi

Va', amaro lamento, tratto di salmodia, ch'è d'altri profetia, ma di me troppo assai vero argomento.

Madrigale 4

Se innanzi a tutti te, sole altissimo, perché di tutti più, al buio, gelato tremo?

I tassi e gli iri dal sonno destansi a' minimi vermi spirito e moto d'ài. Le smorte serpi al tuo raggio tornano invideo, misero, tutta la schera loro.

Al Sole, nella primavera per desio di caldo

Le virtù ascose ne' tronchi d'alberi, in alto in fior conversi, a prole soave tiri.

Tutte queste opere son del tuo santo a mo conteso, fervido amante tuo.

Letteratura

Bilancio di un'annata alla vigilia dello «Strega»

La logica «imbastigliata»

L'anno si può ora dividere anche in stagioni letterarie. Durante l'autunno e l'inverno si svolge l'incubazione editoriale...

Sarà, naturalmente, un bilancio approssimativo e provvisorio, come tutti quelli che riguardano i movimenti delle idee...

Due momenti

D'altra parte quest'annata letteraria si conclude anche con un bilancio di discussioni che sarebbe male ignorare.

residui antistorici e anticulturali: un momento di ritorno o di reazione, una ripresa, in forma diversa, dell'estetismo, del simbolismo, dell'attivismo dannunziano...

Risveglio

Anche questa è un'evidente semplificazione della realtà. La libertà illimitata è un frutto dell'immaginazione.

Intervista ad Asiago

Un racconto di Rigoni Stern sulla guerra d'Albania



Rigoni Stern

Siamo ad Asiago a casa di Rigoni Stern, per chiedergli qualcosa del suo lavoro. Dopo la recente pubblicazione del suo romanzo Il bosco degli urogalli...

all'estero. Cosa può dire? — Il sergente nella neve ha avuto molto successo in Francia, dove è stato ottimamente tradotto.

schede

Dodecafonia

Di dodecafonia si è fatto e si fa spesso più o meno a proposito un gran parlare. C'è chi ama relegare sotto l'etichetta di questo o quel termine ciò che nella musica contemporanea lo urta o sfugge...

Un romanzo di J. Amado

Una città brasiliana, ilheus intorno al 1925; colonnelli che coltivano cacao e dominano le elezioni politiche. Intraprendere l'epopea dei severi dei colonnelli nel cui regno portano novità e opposizione...

Advertisement for Editori Laterza, featuring the logo and text: 'La cultura italiana tra '800 e '900' and 'Biblioteca di cultura moderna'.

Einaudi Luglio 1962

Continua il successo del libro più discusso dell'estate '62

Il maestro di Vigevano di Lucio Mastrorandi. Il romanzo che è tra i cinque finalisti del Premio Strega e ha raggiunto in tre settimane il 15° migliaio.

Bernard Malamud Il commesso. Una «cronaca di poveri americani» newyorkese tra piccoli negozianti, gangsters e immigrati di Manhattan.

Le terre del Sacramento di Francesco Jovine. Il romanzo postumo dello scrittore molisano è uno dei capolavori della narrativa italiana del Novecento.

TEATRO UNO a cura di Luciano Codignola. Un volume che raccoglie di ciotto testi tra i più significativi dell'attuale ricerca drammatica in tutto il mondo...

In quattro volumi del «Milenni»: Lev Tolstoj Romanzi e racconti. Preceduta da una prefazione inedita di Thomas Mann...

Nella stessa collana: Salytkov-Scedrin Gli antichi tempi di Poščehone. Nelle pagine d'un grande scrittore satirico dell'800...

Racconti di bambini d'Algeria. La condanna senz'appello di una guerra atroce nella parole e nei disegni dei piccoli profughi algerini.

DANILO DOLCI Conversazioni. Com'è un vero uomo? Cosa è morire? È giusto ammazzare o non è giusto?

È uscito il quinto volume della «Cultura del '900 attraverso le riviste»: «L'Unità» «La Voce politica» (1915) a cura di Francesco Golzio e Augusto Guerra.

Frantz Fanon I dannati della terra. Preceduta da un'introduzione di Jean-Paul Sartre, questa opera costituisce il documento teorico più importante della rivoluzione dei popoli coloniali.

Liberovici - Straniero Canti della nuova Resistenza spagnola 1939-1961. Un'antologia di «canti di protesta» raccolti in Spagna tra uomini di cultura, professionisti, operai, pescatori, contadini, gente della strada.

Nella «Biblioteca di cultura storica»: Piero Pieri Storia militare del Risorgimento Guerre e Insurrezioni. Le storie delle campagne militari e delle insurrezioni popolari del nostro Risorgimento ricostruite per la prima volta attraverso un'organica, esauriente analisi.

# Sarà Carmen a Spoleto



SPOLETO — Sono in corso al Teatro Nuovo le prove per la « prima » della « Carmen » di Bizet, fissata per dopodomani, venerdì. L'opera — direttore d'orchestra il maestro Thomas Schippers e regista Gian Carlo Menotti — verrà eseguita in edizione originale, e avrà per protagonista la cantante negra Shirley Verret Carter (nella foto)

## settenote

### Una lezione di Gavazzeni

«Abbiamo già rilevato, ma ripetuto tante e non perdiamo l'occasione per ribadirlo: alle Terme di Caracalla si è sentita un'Aida nuova, pulita, zenitale. Merito della «coltata» di Gianandrea Gavazzeni, dell'orchestra, dei cantanti, del coro. Un'esecuzione di quelle che fanno capire, al di là di ogni tecnicismo, pur al culmine della provvisoria carriera, rifiutasse di dirigere la «solita» Aida perché non gli si consentivano almeno venti giorni di prove: un'esecuzione che fa anche capire perché, nonostante i pregiudizi, le riluttanze, i superamenti di certe cose, questo benedetto Verdi ogni volta si pone dinanzi come esistente soltanto lui, e basta. Ma richiama di insegnamento è stata anche la prova generale dello spettacolo. E nel corso delle prove, infatti, ci si capisce quanta fatica costi un'opera per melodrammatica che sia, e quale impegno richieda: palesemente in subbuglio, luci da mettere a fuoco, compasso da addobbarlo, coro, entrate, uscite, marciatori, ballerini, e chi più ne ha più ne metta. Anche per questo il vecchio melodramma resiste. A vederlo venir su a poco a poco, in una serata di prove, par di assistere alla costruzione d'un'antica cattedrale, d'un antico castello, d'una fortezza. Al centro, sul podio, il direttore d'orchestra. Per l'occasione, Gavazzeni, con mille occhi, mille orecchie, mille mani. Durante le prove si «ricalda» più che alla «prima», canta appresso all'orchestra,

suggerisce il «pizzicato» ai contrabbassi quasi strappandosi di dosso le braccia di carne, batte i piedi, non disdegna la mosca di buttar via la bacchetta, se qualche cosa non va, se il coro non «tiene» il rebbellioso, incita l'orchestra blandendola seduta stante con sorrisi e con «bravii», o fa smorfie, disapprovando. Un Notturno, meraviglioso nel sommovere e nel piacere il suo elemento, nel non lasciarsi coprire da esso. Insomma, una lezione. Senonché, sul più bello, si avanzano da destra due Tizi, premissosi, strafottenti, umorosi, i quali, come niente, attraversano tutto il corridoio tra il podio e la prima fila di sedili. Passano spensierati dietro le spalle di Gavazzeni, ma apriti cielo, quasi «è» la mancia che cosa si fa qui? Tremolanti, arrovati, detagliati una bella molla, cacciati via a pedate nel «Bravo Gavazzeni: una lezione anche questa. Giuste giuste le parole che andrebbero bene anche sulla faccia di quelli che passano e ripassano sul corpo ancora vivo del nostro Teatro Lirico, sicuri di poterlo fare, e non si decidono mai a tirar fuori la legge (e ne sono fronte parecchie e su tutte si può avere un accordo) per la sistemazione della inarrestabile matassa. Non diciamo che debba ricorrere all'ultimo rimedio suggerito da Gavazzeni, ma si potrebbe incominciare con le multe, col far pagare cioè ai responsabili della drammatica situazione dei Teatri lirici il cumulo dei debiti che gravano sugli striminziti bilanci degli Enti autonomi. e. v.

# Ai Giardini Reali di Torino Anna Proclemer Santa Giovanna

Dalla nostra redazione TORINO, 3. Membro irrequietissimo della «Fabian Society», ibseniano convinto quando faceva singolarità l'esserlo, nemico irriducibile del «senso comune», ecc., George Bernard Shaw ebbe la ventura di compiere in vita tutta la carriera che di solito toccava agli spiriti della sua specie e che si può riassumere in tre tappe: lo scandalo iniziale, la gloria duramente conquistata, l'assuefazione del pubblico al personaggio ormai catalogato. Ora Shaw, morto, non abbastanza lontano nel tempo per essere guardato con storico distacco, non può lasciare presente per affidarsi al suo mito personale, e lì, interamente in balia di se stesso e dell'opera che ci ha lasciato, solo, con le sue parole. Quasi un «manzoniano» lo si direbbe, a leggere certe sue prelezioni di drammi storici, dove tutto il suo impegno è rivolto a seccare l'attendibile dal leggendario, ciò che è vero da ciò che il senso comune è fatto di convenzioni e di pregiudizi, vi ha aggiunto. Chi era Cleopatra? chi era Don Giovanni?... E chi è Santa Giovanna, la più discussa, la più esaltata o vilipesa, certo la più manipolata fra le sante?

Quando Shaw ha raccolto per guardarla finalmente alla luce pacata del «buon senso» essa non era che un ammasso informe di contraddizioni; l'unico punto su cui forse tutti erano stati d'accordo, riguardava la parte assunta dalla Chiesa in quel corrusco episodio: una parte ben poco edificante. Certo, a nessuno era ancora venuto in mente di vedere Giovanna d'Arco come una antesignana del protestantesimo, del nazionalismo, o un'anticipatrice della strategia bellica di Napoleone; di interpretare il conflitto fra lei, la Chiesa e il feudalesimo, come un dissidio fra genio moderno e disciplina medioevale. Il progresso delle scienze psicologiche aveva fornito a Shaw gli strumenti necessari per sgomberare il terreno dagli immemorabili luoghi comuni che si erano formati attorno alla Pulzella d'Orléans; non «visionaria», perciò, ma semplicemente una ragazza di origine contadina, straordinariamente dotata di immaginazione e di «buon senso», capace di vedere giusto mentre tutti gli altri, generali, vescovi, ciambellani, guardavano con la mente offuscata dai pregiudizi della tradizione e della casta... e in quanto alle famose «voce»: «Ella vedeva santi immaginari proprio come altre persone vedono immaginari diagrammi e paesaggi punteggiati di numeri e sono quindi capaci di compiere prodigi di memoria e di aritmetica impossibili ai non «visualizzatori». Tant'è che non appena il Tribunale di salvarsì dal rogo ove rinneghi quelle voci, immediatamente esse taciano per lasciare il posto all'istinto vitale, nella sua silenziosa nudità. Soltanto lo spettro del carcere a vita, ossia della perdita della libertà, avrà il potere di farle ritornare con i loro imperativi morali: la scelta della morte sarà perciò una scelta di libertà.

E la Chiesa? La posizione di Shaw nei confronti del Tribunale che condannò la Pulzella e dei signori feudali che favorirono il processo contrasta decisamente coi tradizionali cliché che riducono tutto ad un manicheo contrasto fra «fellone ed eroina». Giustamente Shaw osserva che se i vari rappresentanti della chiesa (Chauchon, Lemaitre) e del feudalesimo (Warwick) fossero stati visti come dei comuni assassini, il suo dramma non sarebbe andato oltre. La tragedia di soffitti assassini e che essi non sono commessi da assassini, sono assassini giudiziari, assassini pii; e questa contraddizione porta subito un elemento di commedia nella tragedia: gli angeli possono piangere davanti all'assassino, ma gli dei ridono davanti agli assassini». Osservazione terribile nella sua impossibilità, che apre vertiginose domande allo spettatore d'oggi, per il quale simili delitti appartengono ancora alla cronaca quotidiana. Ma se anche Shaw si ammantava di spirito oggettivo, il suo dramma rimane vivo e palpante. Tranne che in al-

tuni felloi induriti, come il Cappellano inglese, che ha l'idea fissa di mandare la Pulzella al rogo, o Tremouille, classico militare arrogante e gonfio, l'atteggiamento dei personaggi è colorito di sottili ambiguità, di umani contrasti. Si pensi al processo: all'affettuosa sollecitudine dei giudici per desiderare Giovanna dalla sua ostinazione eretica; quale esempio di tragedia e sinistra «buona fede». Del complesso dramma di Shaw, la regia di Mario Ferrero ha conservato le solide strutture, la tragicità di fondo, l'implicita corallità; non tutte però le sfumature sono apparse. Anna Proclemer è stata ammirevole negli slanci eroici, nelle repentine collere, nei rapimenti, in breve nelle virtù «virili» di

Giovanna; a scapito dei suoi semplici abbandoni, della sua femminilità nascosta, delle sue accattivanti civetterie. Bravissimo Carlo Hintermann nella parte di Warwick: la sua voce ha conservato sempre una plastica evidenza nel poco acustico luogo dei Giardini Reali. Annibale e Carlo Ninchi sono state due paterne e convincenti presenze nel tribunale dell'intolleranza. Mentre Arnaldo Ninchi ha reso un po' forzatamente la commistura di violenza di Roberto di Baudricourt, all'inizio del primo atto, l'ampiezza di cui degli attori non ci consente di parlare di tutto: il pubblico li ha applauditi calorosamente, decretando un buon successo allo spettacolo.

Giorgio De Maria

## Il festival del passo ridotto

# Inizio povero a Montecatini

Dal nostro inviato MONTECATINI, 3. Cominciano ora i primi giorni di proiezioni alla massima rassegna nazionale del passo ridotto sono stati assai più di una serie veramente incredibile di film senza capo né coda. Da anni, nei convegni e nei dibattiti, gli stessi cinematografatori invocano un cambiamento di rotta che invece tarda troppo a venire. Certo, due giorni sono pochi per trarre, pure con tutte le cautele, un primo bilancio, del nazionalismo, o un'anticipatrice della strategia bellica di Napoleone; di interpretare il conflitto fra lei, la Chiesa e il feudalesimo, come un dissidio fra genio moderno e disciplina medioevale. Il progresso delle scienze psicologiche aveva fornito a Shaw gli strumenti necessari per sgomberare il terreno dagli immemorabili luoghi comuni che si erano formati attorno alla Pulzella d'Orléans; non «visionaria», perciò, ma semplicemente una ragazza di origine contadina, straordinariamente dotata di immaginazione e di «buon senso», capace di vedere giusto mentre tutti gli altri, generali, vescovi, ciambellani, guardavano con la mente offuscata dai pregiudizi della tradizione e della casta... e in quanto alle famose «voce»: «Ella vedeva santi immaginari proprio come altre persone vedono immaginari diagrammi e paesaggi punteggiati di numeri e sono quindi capaci di compiere prodigi di memoria e di aritmetica impossibili ai non «visualizzatori». Tant'è che non appena il Tribunale di salvarsì dal rogo ove rinneghi quelle voci, immediatamente esse taciano per lasciare il posto all'istinto vitale, nella sua silenziosa nudità. Soltanto lo spettro del carcere a vita, ossia della perdita della libertà, avrà il potere di farle ritornare con i loro imperativi morali: la scelta della morte sarà perciò una scelta di libertà.

Il nostro giorno di Lucchetti e Nuccinella (Ghergamo), indica, in modo abbastanza originale, il mezzo per bloccare la furia dei giovani dai padri. Un film avvincente che apre un discorso sulla vita di un paese delle Cinque Terre: «Un paese di Fontana e Mantelli (Berlino) condotti con un patto giuridico. Si tratta di un documento sociologico di questo paese, sui rapporti fra le varie comunità politiche, sul lavoro e le esperienze della gente. Il tutto registrato direttamente dalla viva voce delle persone, fermate per la strada. Fra i film didattici interessanti il mio

Wladimiro Settimelli

## Al Festival di Berlino

# Premio a Rosi miglior regista

BERLINO, 3. L'Orso d'oro per il miglior film è stato assegnato all'inglese «A Kind of Loving» diretto da Joseph Losey, al 12. Festival internazionale di Berlino. Avevamo già visto questa sera l'Orso d'oro per il miglior documentario a lungo-metraggio, «L'Europa», di Giuseppe De Santis, e il miglior cortometraggio di «L'Europa», di Giuseppe De Santis. L'Orso d'oro per il miglior regista è stato attribuito all'olandese De Waelhuyzen. Francesco Rosi ha vinto l'Orso d'argento per la miglior regia con «Salvatore Giuliano». Rita Gam e Vivienne Lindors hanno vinto «L'Orso d'argento» per la migliore interpretazione femminile, nel film «No exit», tratto dal dramma di Sartre. A parte queste A James Stewart è andato il riconoscimento per il miglior attore, con il film «Mr. Hobbs takes a vacation (USA)». Infine il premio speciale della giuria è stato assegnato al giovane Jon Jonsson. Sono i protagonisti del film prodotto dalla Corea del Sud «To the last day».

Il Festival di Berlino, la cui organizzazione sostanzialmente è stata affidata a un comitato di lavoro presieduto da Joseph Losey, si è svolto quest'anno, come non mai, all'insigne della medietà. A giudizio degli stessi giornalisti, il tono della rassegna è stato elevato rispetto con la proiezione del film di Ingmar Bergman «Attraverso uno specchio» (Apostrofo) e per essere già stato premiato con l'Orso d'oro, il film di Losey, «A Kind of Loving», è stato premiato con l'Orso d'argento. Il film di Losey, «A Kind of Loving», è stato premiato con l'Orso d'argento. Il film di Losey, «A Kind of Loving», è stato premiato con l'Orso d'argento.

le prime

## Musica

### Erminia Romano e Dino Ciani a Massenzio

Un fresco e cordiale appuntamento ha saputo il suo direttore Erminia Romano, direttrice di orchestra, e ben nota e apprezzata non soltanto dal nostro pubblico, ma anche dai musicisti. «Solerte e ben squadrate» pur nella sua profonda pienezza, è risultata l'esecuzione della Sinfonia di Beethoven, in cui il pubblico ha applaudito con entusiasmo. Intensa, poi, la partecipazione della Romanina, profeta del Concerto in sol minore di Chopin nel ricercare e sottolineare con intelligenza i valori strumentali della giovane partitura. Un concerto di alto livello, affidato a quello del giovanissimo pianista Dino Ciani (Fiume, 1941), emerso alla ribalta internazionale a seguito del Concerto di Beethoven, a Vienna (1961) e Liszt-Brahms di Budapest (1962). Bravissimo il Ciani, unisce alla vivacità sicurezza un tocco all'occorrenza, e, in un'atmosfera di grande intimità, ha interpretato un pianista da nascondere chiuso, con l'ormai ora che succede anche per la Romano che il pubblico segue con crescente interesse. La Basilica era piena, e che ha lungamente applaudito e festeggiato il podio, al termine d'una vigorosa, fluida, sicura, elegante e penetrante interpretazione della Sinfonia. Dal nuovo mondo di Dvorak

## Luci e ombre del Cantagiuro

Venerdì sera, nello «Studio A» delle Fonti Anticoline di Fuggi, dove si svolgerà la finalissima del «Cantagiuro», Enzo Giannone pubblica i suoi scritti, messi con i giornalisti, puntando su questo o su quel cantante. Qualche foglio da mille anni perduto ma rimase a Giannone, un pubblico che si avverte puntato non sui risultati sicuri, bensì su una formula che egli, insieme con Garmel, aveva ideato e nella quale aveva riposto tutta la speranza. «Maestro», questi «dici» dorati della canzone l'uno di fronte all'altro, senza la paternità delle cose editrici e discografiche, lasciare al pubblico la possibilità di giudicare quanto cantano, note, melodia, smpuntata e tutto ciò che fa parte del bagaglio di un cantante fossero buoni, e questo il successo del «Cantagiuro». Si può dire che la manifestazione, dopo gli alti e bassi puerili delle tappe che da Milano hanno portato a Fuggi, abbia trovato il suo punto di equilibrio nel confronto diretto tra i cantanti; la ragione prima del suo successo. «Una trovata nella concezione di Tullio che ha battuto nella scelta del cantore, Colentano, nella pancia di Nilla Pizzi dinanzi alla debuttante ventenne Donatella Moretti, nel dispiacere di Jenny, e in un'ultima puntata di Cucchiaro, nella impetuosa sconfitta di Miranda Martino, eliminata anche lei dalla Moretti. Insomma, nessuno poteva prevedere il successo di fronte ad una giuria che sembrava disposta a darsi mille sorprese. Colentano era sicuro di vincere, eppure, nel primo momento, è mancato il voto. Forse, appunto, che Nuccio Galante non ramandasse a Milano, a esortarsi una carpiola che mal'è mal ridotta non doveva mai essere stata. Il successo del «Cantagiuro» è stato questo. Un successo al quale il pubblico di tutta Italia ha dato corpo. Pensate alle serate di «L'Europa», o a quelle di Renato Brunetta e di Bologna. Il pubblico aveva i cantanti, schiacciati sul palcoscenico, pronti a rispondere alle domande. Non potevano non rispondere, pena una salva di fischi. Le domande del pubblico erano spesso cattive, ma anche intelligenti. Si è molto discusso, per esempio, sul perché la canzone italiana sia, generalmente, così melensa. Inutile le disse Bisognina concludere che la canzone italiana è tra le più scadenti. Oppure si chiedeva a Colentano: «La sua agguar quanto costa?». «Insomma, a poco a poco, di città in città il fenomeno di rivista sembra ridimensionato, quasi raddolcito. Certo, il pubblico che da Roma in poi, i cantanti della «A» — cioè i grandi — desiderano di non presentarsi più in pubblico, lasciando il posto a quelli della «B».

«Ci sono stati gli «intrallazzi», è vero. Difficile dire se il regolamento fosse perfetto (la nostra parere non lo era) e tale da indurre, forse, a un necessario modificarlo. E' vero però che molti cantanti, i quali hanno fatto incetta di biglietti e si sono poi accontentati di un premio in contante, non hanno tratto da questo investimento molti benefici. La settimana scorsa, da Fuggi abbiamo cacciato fuori e bruciato, caso per caso, il pubblico, e sopra considerati anche questi.

Resta da chiedersi se la vittoria di Colentano sia stata giusta. Lo è stata, a nostro avviso. Non estrinsecamente, ma nel merito della palcoscenico. Colentano clown e Colentano cantante. Colentano sa cantare, aveva la canzone meno vecchia e meno confermata, fra tutti i cantanti della «A». Se poi aggiungiamo a questo che le mosse del «supermolleggiato» concorrono a creare un moto di simpatia verso di lui, la vittoria non appare un po' strana. Ce ne siamo da dire che Colentano ha eccellenza avuto approfittato di una clausola del regolamento, che dispone la sostituzione di un cantante nel caso di malattia. Colentano si era fatto male a Siena. Ma a Roma avrebbe potuto essere in scena se non avesse preferito fare i cantanti suoi. E' vero, nel frattempo, un cantante della sua casa, Ricki Gianco. Quest'ultimo non ha nessuna colpa. Si è anzi difeso con i toni di un cane che non era fatto per lui, e ha dimostrato di possedere buone qualità. Sempre sulla scia del «maestro» naturalmente.

Tullio, con il secondo posto, ha confermato che il pubblico è ancora preso dalla canzone «strappacore». Il terzo posto a Donatella Moretti ha confermato invece che le voci nuove, nelle musiche cantate, possono essere al «Cantagiuro», la giusta valorizzazione del festival tradizionale: dovranno fare i conti, d'ora in poi, con questa manifestazione.



Susan Strasberg: «Il peccato»

Susan Strasberg è giunta per recitare a Roma con Jorge Grau, il regista spagnolo de «Il peccato», di cui Susan Strasberg sarà la protagonista. Le prove del film avranno inizio nella seconda decade di agosto a Barcellona. Il film sarà il debutto nella regia di Jorge Grau che fino ad oggi ha svolto attività di critico, attore regista teatrale, scrittore, sceneggiatore, documentarista nonché di aiuto regista.

«Il peccato» è realizzato dalla Domus Film International Cinematografica (Roma) - Proctusa (Madrid) - International Germania Film (Bonn).

# rai V programmi

## primo canale radio NAZIONALE

- 10,30 Programma cinematografico
- 17,30 La TV dei ragazzi
- 18,30 Telegiornale
- 18,45 Attenzione a domani
- 19,45 Magia dell'atomo
- 20,00 Che cos'è la matematica
- 20,20 Telegiornale sport
- 20,30 Telegiornale
- 21,05 Tribuna politica
- 22,05 Strettamente musicale
- 22,45 La Fiera della casa di Napoli
- 23,00 Telegiornale

## secondo canale

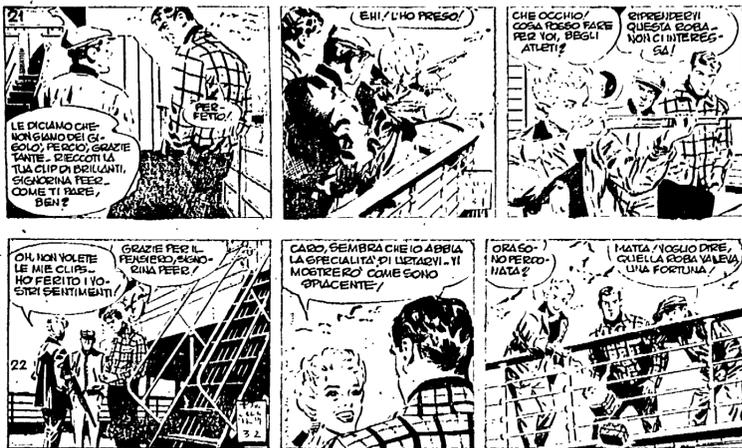
- 21,10 L'incredibile avventura di Mr. Holland
- 22,40 Telegiornale

Alec Guinness (nella foto nella «Bocca della verità») apparirà stasera sul video nel film «L'incredibile avventura di Mr. Holland»

18,30: L'indotatore economico; 18,40: Vita culturale; 19: Guillaume Dufay; 19,15: La Nascita; Storia medievale; 19,30: Concerto di oggi sera; 20,30: Rivista delle riviste; 20,40: Claude Debussy; 21,20: Gustav Mahler, Sinfonia n. 4 in sol maggiore; 22,15: Carlo Favese; 22,45: I classici del jazz; 23,35: Musica nella sera

Big Ben Bolt

di J. C. Murphy



RIASSUNTO: Il campione Big Ben Bolt ed il suo manager Haines partono a bordo di un piroscafo...

Pif

di R. Mas



Braccio di ferro

di B. Segondri



Oscar

di Jean Leo



Lettere all'Unità

Per gli antifascisti sottoscrivono i dipendenti del Comune di Palermo e dell'ATAC di Montesacro

Interrottamente ci pervengono rimesse di denaro e lettere per gli antifascisti genovesi che stiamo processando a Roma.

Ecco il nuovo elenco dei sottoscrittori a Roma gli operai e il personale viaggiante della rimessa ATAC di Montesacro ci hanno versato 13.750 lire: La Cellula dei dipendenti del Comune di Palermo ci ha inviato una lettera...

Vogliate trasmettere soprattutto, a questi giovani, il segno del nostro caloroso affetto e della nostra solidarietà.

Un ex partigiano che mantiene l'incognito dalla Sicilia ci invia 1000 lire e scrive: «Come allora in montagna non avevamo un nome solo per tema delle rappresentazioni alle famiglie, così oggi ometto il nome per evitare un disoccupato di più...

Un ex partigiano che mantiene l'incognito dalla Sicilia ci invia 1000 lire e scrive: «Come allora in montagna non avevamo un nome solo per tema delle rappresentazioni alle famiglie, così oggi ometto il nome per evitare un disoccupato di più...

Un ex partigiano che mantiene l'incognito dalla Sicilia ci invia 1000 lire e scrive: «Come allora in montagna non avevamo un nome solo per tema delle rappresentazioni alle famiglie, così oggi ometto il nome per evitare un disoccupato di più...

Benché sia di poco valore, vogliamo per presente che anche noi siamo vicini a questi uomini che hanno lottato per la nostra libertà.

Uno studente indonesiano chiede ospitalità

Caro direttore, sono uno studente indonesiano, di 24 anni; studio all'Istituto del Ferro e dell'Acciaio di Mosca e desidererei visitare l'Italia questa estate dal 15 luglio al 15 agosto.

C'è però un ostacolo: se durante la mia visita dovessi alloggiare in un albergo penso che spenderei troppo, molto di più di quanto mi potrebbero consentire le mie «entrate» di studente.

Ti chiedo quindi di aiutarmi e di accertare se qualche buona famiglia italiana è disposta ad ospitarmi; io, in cambio, potrei rendermi utile facendo qualche lavoro.

Spero nel tuo aiuto e ti ringrazio anticipatamente.

DIOKO SRI MOELJONO (Mosca)

Se qualche famiglia italiana è disposta ad accogliere la richiesta del nostro amico indonesiano, è pregata di farcelo sapere per tempo.

Vacanze di gran moda che non sono alla portata dei lavoratori

Caro Unità, a pagina 8 del giorno 18-6-62 ci hai offerto un piatto veramente prelibato, e che mi ha fatto dimenticare le lotte che stanno conducendo in Italia i lavoratori, per strappare accontentando, con i denti, alla grande e potente borghesia, più quattrini per vivere un po' da cristiani...

lo per trascorrere qualche settimana di riposo al mare. Comunque, l'Unità, ci sembra ovvio doverlo dire, non si limita a dare consigli su come trascorrere il tempo libero, ma si batte, tra l'altro, perché i lavoratori, con l'aumento delle retribuzioni e con la riduzione delle ore lavorative, possano disporre di un sempre maggior numero di ore libere per gli svaghi, la lettura, lo studio.

Complice la società dell'assurdo dell'assurdo

Caro Unità, sono inorridito nel leggere le cronache sul delitto di Palermo, non tanto per il delitto in sé, quanto per l'assurda passività della società nel farlo compiere. In verità sembra incredibile che si possa mettere in libertà un anormale, sofferente di allucinazioni, e già reossi colpevole di mancato omicidio, e poi lo si lasci compiere il delitto che egli stesso aveva pubblicamente annunciato davanti alle telecamere, in quell'inchiesta televisiva, tetrastrasmata alcuni giorni fa.

Mentre ciò accade si lasciano marcire in carcere i giovani, sani di mente, soltanto per aver partecipato ad una legittima manifestazione contro i rigurgiti fascisti, e si premiano anche quegli ufficiali che fecero sparare contro i lavoratori a Reggio Emilia. E questo, poi, sarebbe il governo di centro-sinistra nel quale il popolo italiano dovrebbe riporre la propria fiducia?

DARIO ANTONGNETTI (Pugliola (La Spezia))

Dal primo maggio, l'Unità pubblica, ogni lunedì, la pagina «Tempo Libero» nella quale si propone di dare ai suoi lettori una serie di notizie, di indicazioni, di consigli, di suggerimenti che possono essere utili, appunto, ai lavoratori di ogni categoria (operai, contadini, impiegati, professionisti, ecc.) per trascorrere, nella maniera migliore, a quel poche ore o giornate, che essi hanno a disposizione, liberi dai pesanti impegni di lavoro.

Abbiamo per questo ritenuto opportuno inserire in quella pagina la rubrica «Itinerari» nella quale sono apparsi, per esempio, già dei servizi su viaggi all'estero (Jugoslavia) e in Italia (Sicilia).

Abbiamo recentemente pubblicato anche un servizio su La Maddalena, oltretutto, perché il posto presenta ancora alcuni convenienti aspetti di «economicità»: basso fitto delle camere mobili, spiagge libere, ristoranti a buon mercato. Sappiamo ben che, malgrado la sua «economicità», non saranno molti i lavoratori che potranno recarsi a trascorrere le loro vacanze in quell'isola. Il nostro itinerario sarà utile purtroppo solo a quei poche, nel corso dell'anno, con molti sacrifici, saranno riusciti a mettere da parte un piccolo gruzzolo...

Caro Unità, sono un tuo affezionato lettore e vorrei informarti che ho scoperto un quadro del Cinquecento dipinto da Giambattista Cima da Conegliano; rappresenta un'immagine sacra, una bella tela con ottima cornice. Spero che vorrai pubblicare questa mia lo scopo è facilmente comprensibile.

FRANCESCO CIARDIELLO (Via Roma 89 Pietrastornina (Avellino))

Ha scoperto un quadro di Giambattista Cima

Caro Unità, sono un tuo affezionato lettore e vorrei informarti che ho scoperto un quadro del Cinquecento dipinto da Giambattista Cima da Conegliano; rappresenta un'immagine sacra, una bella tela con ottima cornice. Spero che vorrai pubblicare questa mia lo scopo è facilmente comprensibile.

FRANCESCO CIARDIELLO (Via Roma 89 Pietrastornina (Avellino))

L'«Aida» domani a Caracalla

Domani, alle 21, replica di «Aida» di G. Verdi (rapp. n. 2), di regia del maestro Gianmario Gavazzoni e interpretata da Antonietta Stella, Giulietta Simonato, Carlo Bergonzi, Aldo Protti, Ivo Vinca e Antonio Craxi.

Concerti

Venerdì 6 luglio, alle 21.30, alla Basilica di Massenzio il concerto dell'Accademico di S. Cecilia (tel. n. 4) sarà diretto dal m. Antonio Pedroni da lunedì anni ben nota la apprezzata programmazione comprende: Weber; e Oberon; ouverture; Casella; e il concerto veneziano; Beethoven; Quartetto Sinfonia; Biglietti al botteghino di via Vittoria (e pianoterra) dalle 10 alle 17.

TEATRI

ARLECCHINO Riposo AULA MAGNA Città Univers. Riposo S. SPIRITO (Tel. 659.310) Riposo CASINA DELLE ROSE (Teatro Estivo) Venerdì alle 22 varietà internazionale. Nuovi debutti e terzo gala del cronista. Ospite d'onore: Nilla Pizzi.

CINEMA

ADRIANO (Tel. 532.153) Il kentuckiano, con B. Lancaster (cap. 16, ult. 22.50) AMERICA (Tel. 538.168) Tre delitti per Padre Brown, con M. Robinson (ult. 22.50) APPIO (Tel. 779.638) La spada dell'islam, con Silvana Pampanini (VM 16) SA

TEATRO ROMANO

TEATRO ROMANO (Ostia Antica) Alle 21.30 Spett. Classici: «Antifone» di Plaù, con V. Fortunato, A. Pao, S. Fantoni, L. Vannucci, N. Gazzolo, Regia di Silverio Biasi.

TEATRO ROMANO

TEATRO ROMANO (Ostia Antica) Alle 21.30 Spett. Classici: «Antifone» di Plaù, con V. Fortunato, A. Pao, S. Fantoni, L. Vannucci, N. Gazzolo, Regia di Silverio Biasi.

TEATRO ROMANO

TEATRO ROMANO (Ostia Antica) Alle 21.30 Spett. Classici: «Antifone» di Plaù, con V. Fortunato, A. Pao, S. Fantoni, L. Vannucci, N. Gazzolo, Regia di Silverio Biasi.

CONCETTI

Venerdì 6 luglio, alle 21.30, alla Basilica di Massenzio il concerto dell'Accademico di S. Cecilia (tel. n. 4) sarà diretto dal m. Antonio Pedroni da lunedì anni ben nota la apprezzata programmazione comprende: Weber; e Oberon; ouverture; Casella; e il concerto veneziano; Beethoven; Quartetto Sinfonia; Biglietti al botteghino di via Vittoria (e pianoterra) dalle 10 alle 17.

TEATRI

ARLECCHINO Riposo AULA MAGNA Città Univers. Riposo S. SPIRITO (Tel. 659.310) Riposo CASINA DELLE ROSE (Teatro Estivo) Venerdì alle 22 varietà internazionale. Nuovi debutti e terzo gala del cronista. Ospite d'onore: Nilla Pizzi.

CINEMA

ADRIANO (Tel. 532.153) Il kentuckiano, con B. Lancaster (cap. 16, ult. 22.50) AMERICA (Tel. 538.168) Tre delitti per Padre Brown, con M. Robinson (ult. 22.50) APPIO (Tel. 779.638) La spada dell'islam, con Silvana Pampanini (VM 16) SA

TEATRO ROMANO

TEATRO ROMANO (Ostia Antica) Alle 21.30 Spett. Classici: «Antifone» di Plaù, con V. Fortunato, A. Pao, S. Fantoni, L. Vannucci, N. Gazzolo, Regia di Silverio Biasi.

TEATRO ROMANO

TEATRO ROMANO (Ostia Antica) Alle 21.30 Spett. Classici: «Antifone» di Plaù, con V. Fortunato, A. Pao, S. Fantoni, L. Vannucci, N. Gazzolo, Regia di Silverio Biasi.

GALLERIA

GALLERIA (Tel. 673.267) Alla fiera per un marito (ult. 22.50) con P. Boone C GARDEN (Tel. 582.840) La spada dell'islam, con S. Pampanini A MAESTRO (Tel. 786.086) Tre delitti per Padre Brown, con M. Robinson G MAESTRO (Tel. 674.908) Tirate sul pianista (apert. 16.30 ult. 22.50) con C. Aznavour G METRO DRIVE-IN (690.151) L'assassino, con M. Robinson (alle 20.15-22.45) (VM 16) G METRO POLITAN (689.400) Sexy al nudo (alle 16.30-18.45-20.40-22.50) (VM 16) DO MIGNON (Tel. 649.493) Silvestro pilota testato DA MODERNISSIMO (Galleria San Marcello - Tel. 604445) Sala A: Nel paese delle meraviglie, con S. Laurent e O. Harboz (ult. 22.50) G Sala B: La disperata notte, con H. Fonda (ult. 22.30) DR MODERNO (Tel. 460.255) La gang del manbo bar (primi) MODERNO SALETTA (Tel. 460.285) Voglio essere tua, con R. Mitton (ult. 22.50) G MONDIAL (Tel. 834.876) La spada dell'islam, con Silvana Pampanini G NEW YORK (Tel. 780.271) Il kentuckiano, con B. Lancaster (cap. 16, ult. 22.50) G NUOVO GOLDEN (Tel. 755.002) Grove cultura estiva G PARIS (Tel. 754.368) Alla fiera per un marito, con P. Boone C PLAZA (Tel. 681.193) Ezzio Charlott (alle 16-18-20-10, 22.50) G QUATTRO FONTANE (Tel. 480.119) Un maledetto imbroglio, di Pietro Germi (cap. 16, ult. 22.50) G QUINIRALTA (Tel. 462.653) Suspense, con D. Kerr (ap. 17, ult. 22.50) DR QUIRINETTA (Tel. 670.012) Divorzio all'italiana con M. Mastromei (alle 16.15-18.30-20.30-22.45) (VM 16) SA S RAYO CITY (Tel. 670.012) Il commissario, con A. Sord (ult. 22.50) G REALE (Tel. 580.234) La grande spazzatura G RITZ (Tel. 837.481) Plente alla francese, di J. Renoir (ult. 22.50) G RIVOLI (Tel. 516.16) SA Il mistero del Signor Cooper (17-18.30-20.30-22.50) con T. Thon (ult. 22.50) G ROYAL (Tel. 870.504) Chi era quella signora? con T. Curtis (alle 17-20.15-22.45) SA SALONE MARGHERITA (Tel. 671.430) «Cinéma desca»: Fino all'ultimo respiro (A bout de souffle), con J.P. Belmondo (alle 16.10-18.30-20.30-22.50) DR SMERALDO (Tel. 351.581) Amore pizzicato, con J. Robertson G SPENDERO (Tel. 482.788) Uno scapolo in paradiso, con B. Hope (cap. 16, ult. 22.50) C SUPERCINEMA (Tel. 485.488) Un anno a Mosca (alle 16.15-18.40-20.40-22.50) DO TREVII (Tel. 689.619) Baccare 76 con S. Loren (ap. 16.15-ult. 22) (VM 16) SA VIGNA CLARA (Tel. 320.439) Estate e fumo, con L. Harvey (alle 17-20.05-22.30) (VM 16) DR

CONCETTI

Venerdì 6 luglio, alle 21.30, alla Basilica di Massenzio il concerto dell'Accademico di S. Cecilia (tel. n. 4) sarà diretto dal m. Antonio Pedroni da lunedì anni ben nota la apprezzata programmazione comprende: Weber; e Oberon; ouverture; Casella; e il concerto veneziano; Beethoven; Quartetto Sinfonia; Biglietti al botteghino di via Vittoria (e pianoterra) dalle 10 alle 17.

TEATRI

ARLECCHINO Riposo AULA MAGNA Città Univers. Riposo S. SPIRITO (Tel. 659.310) Riposo CASINA DELLE ROSE (Teatro Estivo) Venerdì alle 22 varietà internazionale. Nuovi debutti e terzo gala del cronista. Ospite d'onore: Nilla Pizzi.

CINEMA

ADRIANO (Tel. 532.153) Il kentuckiano, con B. Lancaster (cap. 16, ult. 22.50) AMERICA (Tel. 538.168) Tre delitti per Padre Brown, con M. Robinson (ult. 22.50) APPIO (Tel. 779.638) La spada dell'islam, con Silvana Pampanini (VM 16) SA

TEATRO ROMANO

TEATRO ROMANO (Ostia Antica) Alle 21.30 Spett. Classici: «Antifone» di Plaù, con V. Fortunato, A. Pao, S. Fantoni, L. Vannucci, N. Gazzolo, Regia di Silverio Biasi.

TEATRO ROMANO

TEATRO ROMANO (Ostia Antica) Alle 21.30 Spett. Classici: «Antifone» di Plaù, con V. Fortunato, A. Pao, S. Fantoni, L. Vannucci, N. Gazzolo, Regia di Silverio Biasi.

schermi eribalte

ALFIERI (Tel. 290.251) Drakot il ventilatore, con M. S. Rossi SM ALHAMBRA (Tel. 783.792) Chiusura estiva G AMBASCIATORI (Tel. 481.570) La furia umana, con J. Cagney G ARALDO (Tel. 250.156) Il segreto di Montebello, con R. Calhoun DR ARIEL (Tel. 530.521) Decisione al tramonto, con R. Scott A ASTOR (Tel. 622.0409) Paris Blues, con P. Newman G ASTORIA (Tel. 870.245) 21 passi dal delitto, con Van Johnson G ASTRA (Tel. 648.326) L'avamposto dei disperati, con M. Satoro G ATLANTIC (Tel. 426.334) Pandora, con A. Gardner S ATLANTIC (Tel. 400.856) Il castello dell'orrore, con V. De Lothario DR AUGUSTO (Tel. 655.455) Le spade, con S. Cabot A AURORE (Tel. 880.600) Al giorno della verità, con J. Valletta DR AUSONIA (Tel. 426.160) Arrivano i titani, con P. Aronofsky SM AVANA (Tel. 515.597) Il segno del vendicatore, con D. Malone G BELSITE (Tel. 340.887) I pirati del fiume rosso, con C. Lee G BOITO (Tel. 831.0198) L'anno dello stallo G BOLOGNA (Tel. 426.700) L'anno scorso a Marienbad, con G. Albertazzi DR BALSILE (Tel. 552.350) Callaghan contro maschera nera, con T. Wright G BRISTOL (Tel. 225.424) L'ora del gigante DR BROADWAY (Tel. 215.740) Avventura d'amore e di guerra, con T. Ryan DR CALIFORNIA (Tel. 215.268) La cartea del cento e uno, di W. Disney DR CINESTAR (Tel. 789.242) Il manfro detective, con D. Constantino G COLORADO (Tel. 617.4207) La rivincita dell'uomo buio, con M. Merli DR CRISTALLO (Tel. 481.336) Decisione al tramonto, con R. Scott G DELLE TERRAZZE (530.527) Quattro alla frontiera A DEL VASCELLO (Tel. 588.454) I diavoli alati, con J. Wayne DR DIAMANTE (Tel. 295.230) Per favore non toccate le palle, con S. Lee-Quinn G DIANA (Tel. 530.146) L'anno scorso a Marienbad, con G. Albertazzi DR DUE ALLE ORI (Tel. 280.365) Le 12 fatiche di Ercole DR EDEN (Tel. 830.0188) Pesci d'oro e bichini d'argento, con M. Merli DR ESPERIA SAKSA vendita indiana A ESPERO (Tel. 893.906) Una domenica d'estate, con R. Scott G FOGLIANO (Tel. 819.541) Gli spaventi del re A GIULIO CESARE (353.360) Il ritorno di Jess il bandito G HARLEM (Tel. 691.0844) Il boia, con T. Louise A HOLLYWOOD (Tel. 290.831) Tutto il tuo mondo, con B. Bourvil G

PLANETARIO

PLANETARIO (Tel. 490.057) Silvestro contro Gonzales DA PLATINO (Tel. 215.314) Bomba rovente, con B. Lancaster DR PRIMA PORTA (Tel. 693.130) Il mantenuto, con U. Tognazzi (VM 16) SA PUCCINI (Tel. 490.343) Un piede nell'inferno, con Alan Ladd A REGILLA Mercoledì di mezzanotte, con D. Day G RUBY (Tel. 590.827) I delitti, con C. Cardinale (VM 16) DR SALA UMBERTO (674.753) Interpol squadra falsari, con J. Payne G SILVER CINE (Tiburtino III) Riposo SULTANO (P.zza Clemente XI) I cavalieri teutonici, con U. Moxi DR TRIANON (Tel. 780.302) Sangue e arena, con R. Hayward G TUSCOLO (Tel. 777.834) Bruno e le sorelle, con T. Murgio C

Parrocchiali

ACCADEMIA Chiusura estiva ALESSANDRINO Riposo AVILA (Corso d'Italia 37) Riposo BELLARMINO (Tel. 849.527) Riposo BELLE ARTI (Viale di Valle Giulia) Riposo CHIESA NUOVA (Via del Co. Harno Vecchio) Le avventure dei tre moschieri, con M. Demongestri C COLUMBO (Tel. 923.803) Riposo COLUMBUS (Tel. 510.462) Kangaroo CRISOGONO Riposo DEGLI SCIPIONI (Viale degli Scipioni) Riposo DELLE GRAZIE (Via Due Macelli) Fuori da quelle marglie, con S. Laurenti DR EUCLIDE (Tel. 802.511) I mastini del West, con Buster Crabbe G FARNESINA (Via Farnesina) Riposo GIOVANE TRAVESTERE (Tel. 500.684) Riposo GUGALVALPE (Monte Mario) Riposo LIBIA (Via Tripolitania 143) Chiusura estiva LIVORNO (Via Livorno 57) Duello tra le rocce, con Aud. Murphy G MEDAGLIE D'ORO (Via Duca Galimberti) Riposo NATIVITA' (Via Gallia 162) Riposo ORIONE (Tel. 312.283) Cinque pistole, con J. Wilder A OTTAVIANO (tel. 890.292) Riposo SACRO CUORE (V. Magenta) Riposo SACRO CUORE TRASTEV. Riposo

Terze visioni

ADRIACINE (Tel. 330.212) Maciste nella terra dei Cleopoli, con M. Gordon A ANIENE (Tel. 890.817) «Mercoledì dell'Antico» e «Acrobate», con F. Citti (VM 16) G APOLLO (Tel. 713.300) 800 leghe sull'Amazzonia, con V. Comares G AQUILA (Tel. 754.951) Bapina a San Francisco G ALENULA (Tel. 653.360) Jessica, con G. Forzetti S AURORA (Tel. 393.069) Vacanze romane, con G. Peck S AVORIO (Tel. 755.416) Pugnoli, puppe e marinai, con Ugo Tognazzi G BOSTON (Tel. 430.268) Passaporto per l'Oriente, con E. Bartok A CAPPANELLE DR BENTLEY (Tel. 561.767) Amori celebri, con B. Bardot (VM 16) S COLOSSEO (Tel. 736.255) Arvia Jesse James, con Bob Hope G CORALLO (Tel. 211.621) Una domenica d'estate, con R. Scott (VM 16) C DEI PICCOLI (Villa Borghese) Cartoni animati G DELLE MIMOSE (Via Casale Tomba di Nerone) S.S. Operazione Fortunata, con Bourvil G DELLE RONDINI Il drilunquie delirato G DORIA (Tel. 353.059) Meraviglioso, con L. Topoli S EDELWEISS (Tel. 330.107) Bersaglio umano, con M. Forest SM ELGORADO Drakot il vendicatore, con M. Petri S FARNESE (Tel. 564.395) Sotto le bandiere, con V. Raimi DR FARO (Tel. 508.823) «Acceleratori d'indiani», con Kirk Douglas S IRIS (Tel. 865.536) La spia del secolo, con R. Sorrell G LEOCINE Lo scritto in gonnella, con D. Reynolds A MANZONI (Via Urbana) Dalla terrazza, con P. Newman G MARCONI (Tel. 240.796) Ossessione amorosa, con Lana Turner S NIAGARA (Tel. 617.3247) Ada Dallas, con S. Hayward S NOVOCINE (Tel. 586.235) Il mulino delle donne di pietra G ODEON (Piazza Esedra 6) Cuore in gola, con C. Marquand (VM 16) G OLYMPIA (Tel. 670.685) L'ammutinamento, con A. M. Pietrangeli G ORIENTE (Tel. 215.886) Dimmi la verità, con S. Dee S OTTAVIANO (Tel. 358.059) Maciste contro Ercole nella valle dei giganti SM PELLA Telenovella '62 C

SALA ERITREA

SALA ERITREA (V. Lucrino) Riposo SALA PIEMONTE (Via Piemontese) Riposo SALA S. SATURNINO (Piazza S. Saturnino) Riposo SALA SESSORIANA (Piazza S. Oreste in Gerusalemme) Riposo SALA S. SPIRITO Spettacoli teatrali SALA TRASPONTINA (tel. 650.451) I 4 bersaglieri C SALA URBE Riposo SALA VIGNOLI (tel. 291.181) Riposo SALERNO Riposo SAN FELICE Riposo S. BIBIANA Riposo S. CROCE (V.le Moroni 6) Riposo SANT'IPPOLITO Vento di terre selvaggio, con R. Scott C SAVERIO (Piazza Sauli) Riposo SAVIO (tel. 295.621) Riposo SORGENTE (tel. 211.742) Riposo TIZIANO (tel. 398.777) Riposo TRASTEVERE Riposo TRIONFALE (Via G. Savonarola 36) Riposo ULPIANO Riposo VIRTUS (tel. 620.409) Riposo

Arene

AURORA Vacanze romane, con G. Peck S BOCCA Cinque marine, per 100 ragazze con V. Lisi S BOSTON Rapporto per l'Oriente, con E. Bartok DR CASTELLO Amori celebri, con B. Bardot (VM 16) S CHIARASTELLA n.p. COLOMBO Riposo COLUMBUS Riposo CRISOGONO Riposo DEGLI SCIPIONI (Viale degli Scipioni) Riposo DELLE GRAZIE (Via Due Macelli) Fuori da quelle marglie, con S. Laurenti DR EUCLIDE (Tel. 802.511) I mastini del West, con Buster Crabbe G FARNESINA (Via Farnesina) Riposo GIOVANE TRAVESTERE (Tel. 500.684) Riposo GUGALVALPE (Monte Mario) Riposo LIBIA (Via Tripolitania 143) Chiusura estiva LIVORNO (Via Livorno 57) Duello tra le rocce, con Aud. Murphy G MEDAGLIE D'ORO (Via Duca Galimberti) Riposo NATIVITA' (Via Gallia 162) Riposo ORIONE (Tel. 312.283) Cinque pistole, con J. Wilder A OTTAVIANO (tel. 890.292) Riposo SACRO CUORE (V. Magenta) Riposo SACRO CUORE TRASTEV. Riposo

Avvisi Economici

FRIGORIFERI di tutte le marche garantissimi da L. 35.000 in più. Pagamenti anche a 100 lire per volta senza anticipi. SANNUCCI RADIO, Via Randinelli, 2r. - V.le Raffaello Sanzio, 6/8. TELEVISORI di tutte le marche garantissimi da L. 24.500 in più. Pagamenti anche a 100 lire per volta senza anticipi. SANNUCCI RADIO, Via Randinelli, 2r. - V.le Raffaello Sanzio, 6/8. LEZIONI-COLLEGI L. 50 (1) MEDICINA IGIENE L. 50

Avvisi Sanitari

A.A. SPECIALISTA veneer, pedicure, disfunzioni sessuali. Dott. MARGLIETTA - Via Orsino, 49 FIRENZE - Tel. 298.921. AVVISI SANITARI ENDOCRINI Studio Medico per la cura delle «sue» disfunzioni e debolezze sessuali di origine nervosa, psichica, endocrina (ipertiroidismo), deficitarie ed anomalie sessuali. Visite pre-matrimoniali, Dott. P. ZANNO, ROMA - Via Volturno n. 19 int. 3 (Stazione Termini), Orario: 8-12-16-18 escluso il sabato pomeriggio e i festivi. Puntualmente, nel sabato pomeriggio e nei giorni festivi il riceve solo per appuntamento. Tel. 47.676. A. Com. Roma 1610 del 22-11-1956

Mentre Van Looy intrappola ancora Darrigade

Volata a Bayonne: Vannitsen su Benedetti

Schroeders conserva la maglia gialla - Oggi le prime montagne

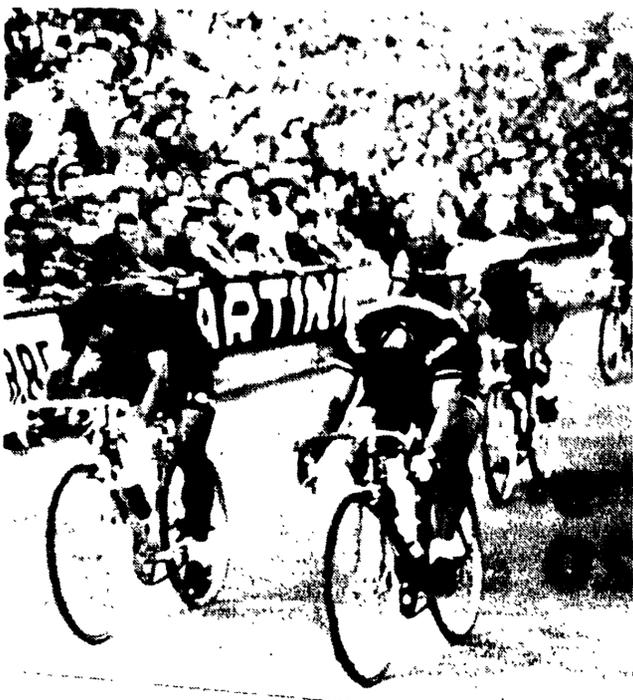
Dal nostro inviato

BAYONNE, 3. Il ritmo rapido, entusiasmante del "Tour" è caduto di colpo. La decima tappa, la corsa di Bayonne è stata lenta, monotona e noiosa, per quasi tutta la distanza, che non era né lunga, né pesante. Soltanto nel finale, il passo si è svelto, per lo sfogo della volata. Oggi il "Tour" non ha superato, non ha nemmeno raggiunto i 400 km, come era divenuto suo bel vizio. Anzi, s'è tenuto più basso, molto più basso: 37.648 l'ora, e tutti i gruppi o quasi. Colpa dei campioni pigrì? No. Colpa del caldo.

L'exploit di Anquetil, nella tappa a ticc-tuc di La Rochelle: 47 e più. E ieri Ballelli e sfrecciato a più di 41. Sono già passati 1893 chilometri, e la velocità è di 40.880 l'ora. Goddet non nasconde la gioia, e dice: «Magnifico! Formidabile! munito!» Giusto. Il «Tour» delle marce è, davvero, un «Tour» di marca. Perché, allora, Goddet ha tardato tanto a modificare la formula? Il tecnico, che è andato a scuola da Desgrange, doveva capire prima che, nella vecchia Europa, lo sport moderno è spettacolo e commercio. Le bandiere contano poco. Sono i soldi che mettono il diavolo in corpo agli atleti. E la pubblicità paga bene: il «Tour» lo dimostra. Ma è arrivato il caldo. E perché dobbiamo chiederlo: cadrà il ritmo?

È mezzogiorno, e su Bordeaux una cappa di calore. La decima tappa, la corsa di Bayonne all'inizio, è stata, pigrà, felice. Ballelli e Goddet, un grammo di Delflippis: «Bravo, Antonio!». Nenni, invece, forte e bestemmia. Tutti in gruppo. S'intuiscono i cattivi che esclamano: «Attenti al fuoco!». Qua e là, nelle secche piante scoppiano gli incendi. E l'inferno. E Werminger, il capitano, il ferro che non cede, ha preso il posto di Garnault, ci proibisce di fumare. La processione delle ruote continua. Lavora il medico: il dottor Dumas distribuisce medicinali, unguenti e pastiglie di sale; i corridori sono fontane di sudore. Finalmente, Darrigade si muove. E di Dak, Dedé, respira (per modo di dire...) l'aria di casa, e si vuol vedere. E poi, mica considera conclusa la storia della maglia gialla? L'allungo di Darrigade e le reazioni di tutte le ruote. Melencbeck, Rimossi e Carrara, si rialzano subito: a terra rimane Marceletti: non è grave, e tornerà.

Fora Carlesi, i piantati, i fari e i pini regalano un po' di frescura. Ora, i chilometri passano via veloci ed è a St. Georges che la corsa prende tono, importanza: scatta Milesi, che trascina Pauwels e Calza. Schroeders è distratto. Van Looy, che reagisce e culmina. Ed ecco che il campione del mondo tende una nuova trappola a Darrigade. Per evitare il rischio della volata e dell'abbuffone (Schroeders ha soltanto 45 km di vantaggio su Dedé...) lancia Van Wolfshohl, Bahamontes e Massignan, che, nell'ordine, passano sul traguardo della Costa d'Ur.



La volata di Bayonne: Vannitsen brucia Benedetti sulla linea del traguardo (Tel.)

Al Piccolo Tour

Momene vince ed è leader

Poggiali secondo a Bayonne



POGGIALI e il dilettante azzurro a meglio piazzato

«Colpo doppio» di Momene sul traguardo di Bayonne: il giovane spagnolo sfrecciato per primo sotto lo striscione del secondo traguardo ed ha indossato la maglia gialla scalzando l'olandese Janssen, vincitore del circuito di Bordeaux e giunto con il grosso del plotone ad oltre 4' di ritardo. Molto bene si sono comportati anche Poggiali e Paresotti, specie il primo, ha validamente contrastato il passo al vincitore finendo sulla sua scia, guadagnando i 30' della seconda poltrona che gli permettono di piazzarsi al secondo della classifica generale a 251' dal leader, mentre Paresotti si trova al nono posto a 302'.

Il film della tappa

Un uomo, comunque, è riuscito a ragionare, ed ha imposto il gioco della tattica, e Van Looy l'uomo: Van Looy, che, nella parte del capitano servo fedele del gregario, ha organizzato l'azione per intrappolare Darrigade. Rik ha prima cercato di far scappare Van Tongerlo. E dopo s'è lanciato nella volata con l'impero di chi vuole distruggere. Egli pensava alla vittoria, ma, per impedire a Darrigade di guadagnare l'abbuffone. C'è riuscito. Ha lottato, furiosamente, ferocemente con Altig, e Darrigade è finito stonato.

Si capisce che Rik e Rudy non hanno potuto concludere. Vannitsen e Benedetti, che avevano approvato l'azione d'attacco, piangono gli sprint, e sfrecciavano: il giudice d'arrivo si pronunciava per Willy, in vantaggio di uno scorcio quarto di ruota.

Nessuna novità a classifica, a Bayonne. Infatti, Schroeders rimane vestito di giallo. Van Looy è felice: il montepremi della Faema si ingrossa. E questo è quanto. Perché siamo sfatti dal caldo, e gridiamo sudore. Abbiamo bisogno di un bagno, ed andiamo a Biarritz: è il posto che il «Tour» è scappato per passare la sera e la notte.

L'ordine d'arrivo

- 1) VANNITSEN (Bel.) che copre il percorso della decima tappa, la Bordeaux-Bayonne di Km. 184,500 in 4:54:02 (con tabellone 4:37:22) medio 41,37; 2) BENEDETTI (5:12:02) (tab. 4:55:32); 3) MORGAN (5:12:02); 4) GENTINA (5:12:02); 5) VAN LOOY (5:12:02); 6) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 7) VAN TONGERLO (5:12:02); 8) VAN NERDE (5:12:02); 9) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 10) VAN NERDE (5:12:02); 11) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 12) VAN NERDE (5:12:02); 13) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 14) VAN NERDE (5:12:02); 15) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 16) VAN NERDE (5:12:02); 17) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 18) VAN NERDE (5:12:02); 19) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 20) VAN NERDE (5:12:02); 21) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 22) VAN NERDE (5:12:02); 23) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 24) VAN NERDE (5:12:02); 25) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 26) VAN NERDE (5:12:02); 27) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 28) VAN NERDE (5:12:02); 29) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 30) VAN NERDE (5:12:02); 31) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 32) VAN NERDE (5:12:02); 33) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 34) VAN NERDE (5:12:02); 35) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 36) VAN NERDE (5:12:02); 37) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 38) VAN NERDE (5:12:02); 39) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 40) VAN NERDE (5:12:02); 41) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 42) VAN NERDE (5:12:02); 43) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 44) VAN NERDE (5:12:02); 45) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 46) VAN NERDE (5:12:02); 47) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 48) VAN NERDE (5:12:02); 49) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 50) VAN NERDE (5:12:02); 51) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 52) VAN NERDE (5:12:02); 53) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 54) VAN NERDE (5:12:02); 55) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 56) VAN NERDE (5:12:02); 57) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 58) VAN NERDE (5:12:02); 59) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 60) VAN NERDE (5:12:02); 61) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 62) VAN NERDE (5:12:02); 63) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 64) VAN NERDE (5:12:02); 65) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 66) VAN NERDE (5:12:02); 67) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 68) VAN NERDE (5:12:02); 69) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 70) VAN NERDE (5:12:02); 71) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 72) VAN NERDE (5:12:02); 73) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 74) VAN NERDE (5:12:02); 75) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 76) VAN NERDE (5:12:02); 77) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 78) VAN NERDE (5:12:02); 79) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 80) VAN NERDE (5:12:02); 81) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 82) VAN NERDE (5:12:02); 83) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 84) VAN NERDE (5:12:02); 85) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 86) VAN NERDE (5:12:02); 87) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 88) VAN NERDE (5:12:02); 89) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 90) VAN NERDE (5:12:02); 91) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 92) VAN NERDE (5:12:02); 93) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 94) VAN NERDE (5:12:02); 95) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 96) VAN NERDE (5:12:02); 97) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 98) VAN NERDE (5:12:02); 99) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 100) VAN NERDE (5:12:02); 101) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 102) VAN NERDE (5:12:02); 103) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 104) VAN NERDE (5:12:02); 105) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 106) VAN NERDE (5:12:02); 107) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 108) VAN NERDE (5:12:02); 109) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 110) VAN NERDE (5:12:02); 111) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 112) VAN NERDE (5:12:02); 113) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 114) VAN NERDE (5:12:02); 115) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 116) VAN NERDE (5:12:02); 117) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 118) VAN NERDE (5:12:02); 119) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 120) VAN NERDE (5:12:02); 121) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 122) VAN NERDE (5:12:02); 123) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 124) VAN NERDE (5:12:02); 125) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 126) VAN NERDE (5:12:02); 127) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 128) VAN NERDE (5:12:02); 129) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 130) VAN NERDE (5:12:02); 131) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 132) VAN NERDE (5:12:02); 133) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 134) VAN NERDE (5:12:02); 135) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 136) VAN NERDE (5:12:02); 137) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 138) VAN NERDE (5:12:02); 139) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 140) VAN NERDE (5:12:02); 141) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 142) VAN NERDE (5:12:02); 143) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 144) VAN NERDE (5:12:02); 145) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 146) VAN NERDE (5:12:02); 147) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 148) VAN NERDE (5:12:02); 149) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 150) VAN NERDE (5:12:02); 151) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 152) VAN NERDE (5:12:02); 153) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 154) VAN NERDE (5:12:02); 155) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 156) VAN NERDE (5:12:02); 157) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 158) VAN NERDE (5:12:02); 159) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 160) VAN NERDE (5:12:02); 161) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 162) VAN NERDE (5:12:02); 163) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 164) VAN NERDE (5:12:02); 165) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 166) VAN NERDE (5:12:02); 167) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 168) VAN NERDE (5:12:02); 169) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 170) VAN NERDE (5:12:02); 171) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 172) VAN NERDE (5:12:02); 173) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 174) VAN NERDE (5:12:02); 175) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 176) VAN NERDE (5:12:02); 177) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 178) VAN NERDE (5:12:02); 179) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 180) VAN NERDE (5:12:02); 181) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 182) VAN NERDE (5:12:02); 183) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 184) VAN NERDE (5:12:02); 185) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 186) VAN NERDE (5:12:02); 187) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 188) VAN NERDE (5:12:02); 189) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 190) VAN NERDE (5:12:02); 191) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 192) VAN NERDE (5:12:02); 193) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 194) VAN NERDE (5:12:02); 195) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 196) VAN NERDE (5:12:02); 197) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 198) VAN NERDE (5:12:02); 199) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 200) VAN NERDE (5:12:02); 201) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 202) VAN NERDE (5:12:02); 203) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 204) VAN NERDE (5:12:02); 205) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 206) VAN NERDE (5:12:02); 207) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 208) VAN NERDE (5:12:02); 209) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 210) VAN NERDE (5:12:02); 211) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 212) VAN NERDE (5:12:02); 213) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 214) VAN NERDE (5:12:02); 215) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 216) VAN NERDE (5:12:02); 217) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 218) VAN NERDE (5:12:02); 219) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 220) VAN NERDE (5:12:02); 221) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 222) VAN NERDE (5:12:02); 223) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 224) VAN NERDE (5:12:02); 225) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 226) VAN NERDE (5:12:02); 227) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 228) VAN NERDE (5:12:02); 229) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 230) VAN NERDE (5:12:02); 231) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 232) VAN NERDE (5:12:02); 233) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 234) VAN NERDE (5:12:02); 235) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 236) VAN NERDE (5:12:02); 237) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 238) VAN NERDE (5:12:02); 239) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 240) VAN NERDE (5:12:02); 241) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 242) VAN NERDE (5:12:02); 243) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 244) VAN NERDE (5:12:02); 245) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 246) VAN NERDE (5:12:02); 247) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 248) VAN NERDE (5:12:02); 249) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 250) VAN NERDE (5:12:02); 251) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 252) VAN NERDE (5:12:02); 253) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 254) VAN NERDE (5:12:02); 255) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 256) VAN NERDE (5:12:02); 257) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 258) VAN NERDE (5:12:02); 259) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 260) VAN NERDE (5:12:02); 261) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 262) VAN NERDE (5:12:02); 263) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 264) VAN NERDE (5:12:02); 265) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 266) VAN NERDE (5:12:02); 267) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 268) VAN NERDE (5:12:02); 269) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 270) VAN NERDE (5:12:02); 271) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 272) VAN NERDE (5:12:02); 273) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 274) VAN NERDE (5:12:02); 275) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 276) VAN NERDE (5:12:02); 277) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 278) VAN NERDE (5:12:02); 279) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 280) VAN NERDE (5:12:02); 281) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 282) VAN NERDE (5:12:02); 283) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 284) VAN NERDE (5:12:02); 285) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 286) VAN NERDE (5:12:02); 287) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 288) VAN NERDE (5:12:02); 289) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 290) VAN NERDE (5:12:02); 291) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 292) VAN NERDE (5:12:02); 293) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 294) VAN NERDE (5:12:02); 295) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 296) VAN NERDE (5:12:02); 297) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 298) VAN NERDE (5:12:02); 299) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 300) VAN NERDE (5:12:02); 301) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 302) VAN NERDE (5:12:02); 303) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 304) VAN NERDE (5:12:02); 305) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 306) VAN NERDE (5:12:02); 307) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 308) VAN NERDE (5:12:02); 309) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 310) VAN NERDE (5:12:02); 311) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 312) VAN NERDE (5:12:02); 313) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 314) VAN NERDE (5:12:02); 315) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 316) VAN NERDE (5:12:02); 317) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 318) VAN NERDE (5:12:02); 319) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 320) VAN NERDE (5:12:02); 321) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 322) VAN NERDE (5:12:02); 323) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 324) VAN NERDE (5:12:02); 325) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 326) VAN NERDE (5:12:02); 327) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 328) VAN NERDE (5:12:02); 329) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 330) VAN NERDE (5:12:02); 331) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 332) VAN NERDE (5:12:02); 333) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 334) VAN NERDE (5:12:02); 335) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 336) VAN NERDE (5:12:02); 337) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 338) VAN NERDE (5:12:02); 339) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 340) VAN NERDE (5:12:02); 341) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 342) VAN NERDE (5:12:02); 343) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 344) VAN NERDE (5:12:02); 345) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 346) VAN NERDE (5:12:02); 347) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 348) VAN NERDE (5:12:02); 349) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 350) VAN NERDE (5:12:02); 351) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 352) VAN NERDE (5:12:02); 353) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 354) VAN NERDE (5:12:02); 355) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 356) VAN NERDE (5:12:02); 357) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 358) VAN NERDE (5:12:02); 359) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 360) VAN NERDE (5:12:02); 361) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 362) VAN NERDE (5:12:02); 363) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 364) VAN NERDE (5:12:02); 365) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 366) VAN NERDE (5:12:02); 367) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 368) VAN NERDE (5:12:02); 369) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 370) VAN NERDE (5:12:02); 371) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 372) VAN NERDE (5:12:02); 373) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 374) VAN NERDE (5:12:02); 375) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 376) VAN NERDE (5:12:02); 377) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 378) VAN NERDE (5:12:02); 379) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 380) VAN NERDE (5:12:02); 381) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 382) VAN NERDE (5:12:02); 383) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 384) VAN NERDE (5:12:02); 385) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 386) VAN NERDE (5:12:02); 387) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 388) VAN NERDE (5:12:02); 389) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 390) VAN NERDE (5:12:02); 391) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 392) VAN NERDE (5:12:02); 393) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 394) VAN NERDE (5:12:02); 395) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 396) VAN NERDE (5:12:02); 397) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 398) VAN NERDE (5:12:02); 399) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 400) VAN NERDE (5:12:02); 401) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 402) VAN NERDE (5:12:02); 403) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 404) VAN NERDE (5:12:02); 405) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 406) VAN NERDE (5:12:02); 407) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 408) VAN NERDE (5:12:02); 409) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 410) VAN NERDE (5:12:02); 411) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 412) VAN NERDE (5:12:02); 413) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 414) VAN NERDE (5:12:02); 415) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 416) VAN NERDE (5:12:02); 417) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 418) VAN NERDE (5:12:02); 419) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 420) VAN NERDE (5:12:02); 421) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 422) VAN NERDE (5:12:02); 423) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 424) VAN NERDE (5:12:02); 425) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 426) VAN NERDE (5:12:02); 427) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 428) VAN NERDE (5:12:02); 429) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 430) VAN NERDE (5:12:02); 431) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 432) VAN NERDE (5:12:02); 433) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 434) VAN NERDE (5:12:02); 435) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 436) VAN NERDE (5:12:02); 437) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 438) VAN NERDE (5:12:02); 439) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 440) VAN NERDE (5:12:02); 441) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 442) VAN NERDE (5:12:02); 443) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 444) VAN NERDE (5:12:02); 445) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 446) VAN NERDE (5:12:02); 447) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 448) VAN NERDE (5:12:02); 449) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 450) VAN NERDE (5:12:02); 451) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 452) VAN NERDE (5:12:02); 453) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 454) VAN NERDE (5:12:02); 455) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 456) VAN NERDE (5:12:02); 457) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 458) VAN NERDE (5:12:02); 459) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 460) VAN NERDE (5:12:02); 461) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 462) VAN NERDE (5:12:02); 463) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 464) VAN NERDE (5:12:02); 465) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 466) VAN NERDE (5:12:02); 467) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 468) VAN NERDE (5:12:02); 469) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 470) VAN NERDE (5:12:02); 471) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 472) VAN NERDE (5:12:02); 473) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 474) VAN NERDE (5:12:02); 475) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 476) VAN NERDE (5:12:02); 477) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 478) VAN NERDE (5:12:02); 479) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 480) VAN NERDE (5:12:02); 481) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 482) VAN NERDE (5:12:02); 483) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 484) VAN NERDE (5:12:02); 485) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 486) VAN NERDE (5:12:02); 487) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 488) VAN NERDE (5:12:02); 489) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 490) VAN NERDE (5:12:02); 491) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 492) VAN NERDE (5:12:02); 493) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 494) VAN NERDE (5:12:02); 495) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 496) VAN NERDE (5:12:02); 497) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 498) VAN NERDE (5:12:02); 499) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 500) VAN NERDE (5:12:02); 501) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 502) VAN NERDE (5:12:02); 503) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 504) VAN NERDE (5:12:02); 505) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 506) VAN NERDE (5:12:02); 507) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 508) VAN NERDE (5:12:02); 509) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 510) VAN NERDE (5:12:02); 511) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 512) VAN NERDE (5:12:02); 513) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 514) VAN NERDE (5:12:02); 515) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 516) VAN NERDE (5:12:02); 517) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 518) VAN NERDE (5:12:02); 519) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 520) VAN NERDE (5:12:02); 521) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 522) VAN NERDE (5:12:02); 523) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 524) VAN NERDE (5:12:02); 525) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 526) VAN NERDE (5:12:02); 527) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 528) VAN NERDE (5:12:02); 529) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 530) VAN NERDE (5:12:02); 531) VAN DER CAUWERT (5:12:02); 532) VAN NERDE (5:12:02); 533) VAN DER CAUWERT (5:12:0





rassegna internazionale

Il rapporto Rostov

Il segretario di Stato americano ha risposto con finta veemenza all'avvertimento di Krusciov circa le intenzioni degli Stati Uniti nello stretto di Formosa.

segreto, ma c'è stato chi ha ritenuto di doverne riferire il contenuto ad alcuni dirigenti del Partito repubblicano.

Stati Uniti

Gravi dichiarazioni belliciste di McNamara

Un nazista consiglia agli USA di "appendere" le H nello spazio - L'esplosione spaziale rinviata a venerdì

WASHINGTON, 3. Il generale nazista Dornberger che fu decorato da Hitler per il massacro di donne e fanciulli inglesi con le V2, ha suggerito dalle pagine della rivista americana Aviation Week di "appendere" segretamente nello spazio cosmico centinaia di bombe termonucleari che girino intorno alla Terra in varie direzioni, ma puntate sull'URSS.

Questo sistema di bombardamento, insegna il nazi alla Casa Bianca, dovrebbe essere ben occultato nei confronti delle stazioni di ricerca russe; i militari americani devono divenire i padroni dello spazio esterno alla terra.

Commentando queste forsennate elucubrazioni, il giornale sovietico Sopotnik Rossia scrive: «In un altro paese questo pericoloso maniacone sarebbe stato isolato dalla società, ma negli Stati Uniti le sue teorie sono sostenute non solo dai generali reazionari accetti dal loro odio per il comunismo. La rivista illustrata Aviation Week difficilmente avrebbe osato stampare i criminali deliri del generale hitleriano Dornberger se le più alte autorità non approvassero la militarizzazione dello spazio esterno».

Brasile

La polizia spara sugli affamati

De Moura Andrade designato dal Parlamento alla carica di primo ministro

RIO DE JANEIRO, 3. La situazione alimentare nelle campagne brasiliane colpite dalla siccità o da altri flagelli si fa sempre più drammatica. La situazione è grave anche nel Sud dove non giungono regolarmente o sono assolutamente insufficienti i rifornimenti di viveri.



BRASILIA - L'ex presidente del Senato brasiliano De Moura Andrade, che favorì un anno fa la manovra reazionaria contro il presidente Quadros, è stato designato ieri dal Parlamento alla carica di primo ministro

A Niteroi, città nei pressi di Rio De Janeiro, si sono verificati incidenti a causa della penuria di generi alimentari. La polizia è intervenuta brutalmente facendo uso di gas lacrimogeni per disperdere le manifestazioni e parecchi dimostranti, di cui due feriti da proiettili, sono stati ricoverati in ospedale. Una decina di persone sono state arrestate. I dimostranti hanno saccheggiato una ventina di negozi.

Come a Rio de Janeiro, anche a Niteroi da un mese i rifornimenti di viveri incontrano notevoli difficoltà. Generi di prima necessità, come il riso, lo zucchero e i fagioli sono scomparsi dai negozi e, ai prezzi fissati dalle autorità, si trovano solo negli speciali centri di distribuzione che le autorità hanno istituito.

All'origine dei disordini odierni, che hanno assunto il carattere di una sommossa vera e propria, sembra sia stato il fatto che all'ultimo momento è stata annullata una distribuzione di viveri annunciata per il pomeriggio. Le donne che attendevano di poter fare i loro acquisti hanno cominciato a protestare. Alle donne si sono uniti gruppi di operai che lavoravano in alcuni cantieri e le manifestazioni hanno poi preso un carattere violento. La polizia civile, sovrappiatta, ha chiamato in aiuto la polizia militare che ha irrotto sul posto diecimila poliziotti.

Oggi Auro De Moura Andrade ha ricevuto dalla maggioranza conservatrice del Parlamento brasiliano l'investitura come nuovo primo ministro, con 222 voti contro 51.

Giappone

Avanzata del PC nel Parlamento

TOKIO, 3. I comunisti giapponesi hanno guadagnato un seggio nelle elezioni svoltesi domenica per il rinnovo del parlamento nipponico passando da tre a quattro seggi. È stato rieletto anche il compagno Sanzo Nosaka, presidente del PC.

Dopo la sua elezione Nosaka ha dichiarato tra l'altro: «nel periodo post-bellico non sono mai stato fatto segno da attacchi anti-comunisti così brutali come durante le elezioni. Il mio successo rappresenta una vittoria del buon senso e del rispetto per la giustizia dimostrato dagli elettori. Ciò deve essere anche attribuito all'unità dei comunisti, unità che si è rafforzata dopo l'adozione di un nuovo programma rivoluzionario». Nosaka ha concluso «farò quanto è in mio potere per il miglioramento del livello di vita del popolo e contro il tentativo di far rinascere il militarismo. Sono fermamente deciso a rafforzare la mia lotta contro il regime di semi-occupazione del Giappone da parte degli imperialisti americani e contro il cieco asserimento dei reazionari giapponesi alla politica statunitense».

Nella consultazione elettorale di domenica scorsa erano in palio 127 seggi sui 250 che formano il parlamento. In Giappone metà delle camere viene rinnovata ogni tre anni. I liberali democratici hanno vinto 69 seggi, 37 sono andati ai socialisti. Nella, invece, il regresso dei socialdemocratici cui sono andati quattro seggi; dai sedici controllati prima dalle elezioni, il partito passa ora a undici seggi.

Grecia

Sciopero della fame di 160 deportati

Centosessanta compagni greci, deportati e internati nell'isola di Agios Eleftherios, hanno cominciato lo sciopero della fame contro il progetto di legge governativa che mira a legalizzare le misure eccezionali e ad inscrivere la repressione anticomunista e antiperiana.

Il bollettino mensile di informazioni sulla Grecia, edito dai patrioti greci esuli ricorda, nel suo ultimo numero, il 10. anniversario dello assassinio di Nicos Beloyannis e rende omaggio, insieme al grande patriota ellenico, a tutti coloro che ancor oggi — a migliaia — languono nelle carceri e nei campi di concentramento di Grecia per delitti non commessi, reclusi di avere lottato per la indipendenza e la libertà ellenica. La pubblicazione rivolge anche un nuovo appello alla solidarietà internazionale alla solidarietà inter-

ATENE, 3. Centosessanta compagni greci, deportati e internati nell'isola di Agios Eleftherios, hanno cominciato lo sciopero della fame contro il progetto di legge governativa che mira a legalizzare le misure eccezionali e ad inscrivere la repressione anticomunista e antiperiana.

Il bollettino mensile di informazioni sulla Grecia, edito dai patrioti greci esuli ricorda, nel suo ultimo numero, il 10. anniversario dello assassinio di Nicos Beloyannis e rende omaggio, insieme al grande patriota ellenico, a tutti coloro che ancor oggi — a migliaia — languono nelle carceri e nei campi di concentramento di Grecia per delitti non commessi, reclusi di avere lottato per la indipendenza e la libertà ellenica. La pubblicazione rivolge anche un nuovo appello alla solidarietà internazionale alla solidarietà inter-

Raul Castro a colloquio con Krusciov



MOSCA, 3. Il primo ministro Nikita Krusciov ha ricevuto oggi al Cremlino il ministro delle forze armate rivoluzionarie di Cuba Raul Castro e i capi militari che lo accompagnano, assieme all'ambasciatore cubano nella capitale sovietica, Olivarez Sanchez.

Parigi Primo colloquio De Gaulle Adenauer

PARIGI, 3. Sono cominciati oggi all'Eliseo i colloqui ufficiali fra il cancelliere di Bonn e il generale De Gaulle. Il primo colloquio è durato circa due ore: esso è cominciato alle 10 ed è finito a mezzogiorno. Erano presenti solo due interpreti. Le conversazioni riprenderanno domani ancora all'Eliseo.

Nessuna indicazione è stata fornita circa i problemi discussi. Adenauer avrebbe insistito perché l'unificazione politica della Piccola Europa esca dal punto morto in cui si trova senza aspettare l'ingresso della Gran Bretagna nel Mec proponendo la convocazione di un vertice dei capi di Stato o di governo dei paesi del Mec.

Il ministro degli Esteri francese Couve de Murville ha dichiarato che: «La visita del cancelliere Adenauer in Francia, ha luogo in un momento che forse segnerà una svolta della politica europea ed atlantica». Dopo aver elogiato i «successi» del Mercato comune, Couve de Murville ha detto: «L'Europa è diventata più forte e pretende di aver una maggiore responsabilità in seno alla NATO».

Mosca. 3. Il primo ministro Nikita Krusciov ha ricevuto oggi al Cremlino il ministro delle forze armate rivoluzionarie di Cuba Raul Castro e i capi militari che lo accompagnano, assieme all'ambasciatore cubano nella capitale sovietica, Olivarez Sanchez.

Il colloquio tra Krusciov e Castro si è svolto in un'atmosfera di calorosa amicizia. Ad esso ha partecipato il ministro della difesa dell'URSS maresciallo Malinovsky.

Stasera Krusciov, Mikhoian, Kossighin e Gromiko sono intervenuti al ricevimento offerto all'ambasciatore austriaco in onore del cancelliere federale Gorbach in visita nell'URSS.

Parlando coi giornalisti il ministro degli Esteri sovietico ha dichiarato che il Mercato comune è una realtà negativa, un male per il mondo. Al momento può avere qualche vantaggio, ma non durerà a lungo. Nessuna barriera commerciale ha mai creato o ottenuto vantaggi. Se il Mec si allargasse a comprendere tutta l'Europa e altri paesi extra-europei? — è stato chiesto a Gromyko. Ha risposto: «L'URSS chiede esattamente la creazione di un Mec per tutto il mondo, laddove per la sola Europa, esso è un organismo che divide gli Stati. Anzi, esso è addirittura una rovina. Noi sovietici siamo contrari a tutti, siamo per il commercio mondiale. Il Comecon — ha detto poi Gromiko rispondendo a un'altra domanda — non è il Mercato Comune dei paesi socialisti perché esso non pone barriere verso l'esterno; nel Comecon — ha aggiunto accennando a chiunque lo chiedesse e in qualsiasi momento, nella telefonata Raul Castro e Krusciov».

l'attività di governo, il segretario della DC si è compiuto per i compromessi sulla censura e la scuola; ha difeso la istituzione della regione Friuli-Venezia Giulia (altrimenti la DC «si troverebbe in grave disagio»); ha parlato delle rivendicazioni degli statali per invitarli a considerare i «limiti obiettivi che incontra la spesa pubblica» e per chiedere loro «comprensione, responsabilità, moderazione». Ha quindi difeso i «decreti Rumor» per gli enti di sviluppo e i consorzi di bonifica e si è richiamato alle conclusioni della conferenza agricola che prevedono la concessione di mutui a favore dei contadini che intendano acquistare il fondo coltivato. Ciò dovrebbe formare oggetto di un provvedimento legislativo, ad integrazione dei decreti Rumor.

Quanto all'energia elettrica, Moro si è difeso lungamente dall'accusa venutagli da destra di aver subito un provvedimento chiesto da altri partiti ed ha riconosciuto che la soluzione accettata oggi dalla DC è diversa da quella prospettata nella relazione al Congresso di Napoli. La nazionalizzazione è il frutto dell'«approfondimento» compiuto successivamente tra i partiti della maggioranza di governo. Essa è stata fatta in modo da «non creare squilibri nel mercato finanziario» e in vista di una «politica di piano». La nazionalizzazione è in grado di assicurare un essenziale impulso allo sviluppo economico e in special modo a quella qualificazione dello sviluppo stesso che serve a rimuovere alcune condizioni di inferiorità esistenti in certi settori (agricoltura), o in certe categorie, o in certe zone (montagna e Mezzogiorno).

Moro ha molto sottolineato il «carattere eccezionale» della nazionalizzazione elettrica. L'«esclusione delle industrie autoproduttrici di energia (come la Fiat) e la difesa del «patrimonio imprenditoriale», che rimane integro e che sarà volto ad altri fini produttivi. Richiamandosi alla necessità della procedura d'urgenza per l'approvazione della legge in Parlamento, ha fatto appello al «senso di responsabilità» dei gruppi parlamentari democristiani.

A proposito degli attacchi liberali e di destra sulla nazionalizzazione, il segretario dc ha affermato che questo modo di polemica «è un segno di certi ed è ambiguo e della loro scarsa sensibilità democratica, tanto più che il provvedimento di nazionalizzazione è un fatto eccezionale, che non infirma la validità dell'iniziativa privata, per la quale confermeremo la nostra fiducia e il nostro favore».

L'ultima parte della relazione è stata dedicata a una rinfacciatura della «vigorosa polemica anticomunista» della DC che ha per fine la lotta al pericolo del «fronte popolare» e dell'unità operaia. Infine, Moro si è richiamato alla «politica estera di assoluta lealtà all'alleanza atlantica, di solidarietà ed integrazione europea». La seduta è stata sospesa dopo due interventi di Bertoldi e Tartufoli contro la nazionalizzazione.

I GRUPPI Alle assemblee dei gruppi dc della Camera e del Senato hanno parlato soprattutto gli avversari della nazionalizzazione. La polemica della destra democristiana ha trovato fino ad ora solo poche voci di contrasto, ma la discussione, che ha investito i temi generali della politica economica, centro-sinistra, ha avuto qualche momento di interesse.

Gli argomenti della destra non si discostano da quelli abbozzati l'altro ieri sera e l'altro ieri notte dai primi oratori sceltissimi, pellicani e gonnelliani. Tuttavia, più apertamente di ieri, la destra dc ha sposato gli argomenti dei monopoli elettrici e non elettrici, esprimendo il timore che dietro la nazionalizzazione elettrica possa farli luce l'avvicinarsi di una politica economica diversa da quella tradizionale del passato.

Tipico l'intervento del pellicano Bina, che si è preoccupato, mutando le parole da Malagodi oltre che da Pellicani, di farsi portavoce della «sfiducia degli operatori economici» e ha parlato di «spinte inflazionistiche» e del timore che possa giungersi a una «rottura dell'equilibrio economico italiano» da cui trarrebbero vantaggio comunisti e socialisti. Sulla sua scia si sono mossi lo sceltissimo Bertoldi che ha chiesto la irizzazione del settore elettrico e la rottura dell'unità ope-

raia); Marconi, che ha parlato di «imposizioni altrui» e si è preoccupato di notare che non si è raggiunto con la nazionalizzazione «l'isolamento del Pci»; Rapelli, che ha designato una Dc vittima «dell'equo socialista» e ha chiesto la fine del governo, responsabile di aver introdotto i comunisti nella «città della democrazia». Lucifredi ha accusato Moro di essere andato oltre il programma tracciato a Napoli, accettando la nazionalizzazione.

A favore della nazionalizzazione hanno parlato il torinese Berry, il tantaniano Pintus, il siracusano Zambelli, il bariense Misasi e pochi altri deputati. Berry ha sostenuto che programmi di sviluppo di uno Stato moderno non possono prescindere da un'adeguata soluzione della unificazione del sistema elettrico. Subito dopo ha assicurato che le società espropriate sono state sufficientemente indenizzate e garantite. Pintus ha polemizzato con coloro che hanno fatto propri gli argomenti di Malagodi, sostenendo che la nazionalizzazione serve ad eliminare alcune strozzature come quelle che si verificano nel settore agricolo o nelle regioni meridionali.

La polemica di Zambelli con la destra è stata più esplicita. «Non vorrei — ha detto — che alcuni ritenessero un motivo di orgoglio lasciar credere all'esistenza di legami della Dc con gruppi elettrici». Zambelli ha anche accennato alle recenti agitazioni sindacali, affermando che all'origine di esse sono scendenze contrattuali e la necessità di una contrattazione differenziale, sempre ostacolata dagli industriali. Ha lanciato a questo proposito che la propaganda liberale sulla politica del governo e sulle agitazioni sindacali «non sempre è controllata in casa nostra con la dovuta fermezza». A proposito dell'atteggiamento del governo nelle agitazioni, Zambelli ha detto che esso appare oggi meno autorevole di ieri nei confronti degli imprenditori perché considerato più vicino agli operai; ma il governo non deve perciò rinunciare al suo ruolo e «non deve credere che tutto il mondo industriale sia Valletta, De Biase o Cicogna».

All'assemblea dc di Palazzo Madama, hanno parlato una decina di senatori, pronunciatisi in maggioranza contro la nazionalizzazione. Il disegno di legge del governo ha avuto come difensore d'ufficio il ministro Bosco, che ha avuto cura di assicurare che il provvedimento di nazionalizzazione tiene nel massimo conto gli interessi degli industriali. Bosco ha affermato che l'indennizzo poteva essere commisurato a valori diversi da quelli di mercato, che il pagamento poteva avvenire in titoli anziché in denaro, che i titoli potevano essere resi redimibili soltanto a partire da una certa data. Invece, il governo, commisurando l'indennizzo al valore di mercato delle azioni nel triennio 1959-61 «ha inteso dare al provvedimento un contenuto di equità». Inoltre, il disegno di legge — ha soggiunto Bosco — salvaguarda pienamente la struttura organizzativa delle società e incoraggia, attraverso gli sconti delle annualità, gli investimenti produttivi.

Articolo Saragat Anche Saragat è tornato ad occuparsi in un articolo per la Giustizia della nazionalizzazione, affermando che gli impegni della maggioranza di governo non ne prevedono altre. Solo i «provocatori» affermano il contrario. Inoltre, Saragat ha accennato, assicurando della stabilità della lira, a una «fuga speculativa verso i terreni, ma non sarà inutile ricordare — ha soggiunto — che esistono mezzi potenti e risolutivi per sbarrare anche questo ultimo varco aperto all'inflazione».

Tutti i deputati comunisti, senza eccezione, sono tenuti ad essere presenti alle riunioni delle Commissioni convocate per giovedì mattina per il rinnovo delle cariche.

E' di passaggio nella nostra città il grande giocatore di scacchi Vladimir Zika, celebre per il recente contemporaneamente ventiquattro partite e perderle tutte. Poveretto! Come soffre? Si ostina a non usare il famoso califoglio Ciccarelli che si trova in ogni farmacia a sole L. 150

MARIO ALICATA - Direttore LUIGI PINTOR - Condirettore Taddeo Conca - Direttore responsabile

Stab. tipografico GATE Roma - Via dei Taurini, 19